Giovedì 17 Aprile 1930 - VIII

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 92
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' I. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50 % e tassa prev. giornalisti in più - Pag.to anticipato

Le LL. EE. Grandi e Sirianni acclamati a Roma

ROMA, 17. — Una numerosissima folla, in cui si notavano autorità del Governo e del Partito, ammiragli e generali, senatori e deputati, alti funzionari dei due Ministeri degli Esteri e della Marina, si è adunata iersera alla stazione Termini per salutare l'arrivo delle LL. EE. Grandi e Sirianni di ritorno a Roma dalla Conferenza di Londra.

Erano tra i presenti il Sottosegretario di Stato alla Marina on. Russo, l'ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Graan, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, l'on. Starace vice segretario del Partito e l'on. Maltini del Direttorio del Partito, e parecchi altri funzionari.

S. E. Fani, Sottosegretario agli Esteri, era andato incontro al Ministro Grandi a Civitavecchia. Il treno è giunto in stazione alle ore 19.55. Ne discendono subito le LL. EE. Grandi e Sirianni accolti da una calorosa ovazione. Tutti si stringono intorno ai due Ministri che rispondono cordialmente alle strette di mano ed ai saluti, mentre si elevano vibranti grida di «Evviva l'Italia». Gli on. Grandi e Sirianni, sempre circondati dal folto gruppo delle personalità convenute a rendere loro omaggio, si sono soffermati qualche minuto nella saletta reale e quindi sono usciti sotto la pensilina esterna della stazione davanti alla quale sostava altra numerosissima folla che ha fatto loro una nuova calorosissima dimostrazione.

S. E. Cantalupo presenta le credenziali a Re Fuad
Sfarzosa cerimonia al Cairo

CAIRO, 17. — Il ministro d'Italia S. E. Cantalupo ha presentato stamane le credenziali a Re Fuad. La cerimonia ha avuto luogo con uno sfarzoso cerimoniale. Un corteo composto di due berline di gala scortate da uno squadrone della guardia del Re ha accompagnato al palazzo Abdin il rappresentante dell'Italia con il ciambellano Nussanain bey ed i funzionari della Legazione Toni e Dellarmi.

Il ministro Cantalupo è stato accolto al suo arrivo al palazzo dal suono dell'inno reale italiano eseguito da una musica militare. E' stato subito ammesso alla presenza di re Fuad cui ha presentato la lettera credenziale. In una breve allocuzione pronunciata in lingua italiana il ministro Cantalupo dopo aver ricordato la storica funzione della millenaria civiltà di Roma nel bacino del Mediterraneo ha accennato alle principali possibilità di collaborazione italo-egiziana di fronte ai grandi problemi del moderno mondo orientale ed ha affermato che è singolarmente capace di realizzare tale collaborazione proprio il Governo fascista di Benito Mussolini che interpreta completamente la nuova anima italiana, che raccoglie e potenzia l'immensa fede che spinge verso l'avvenire la nuova generazione italiana.

Re Fuad rispondendo si è dichiarato lieto di constatare come il rappresentante dell'Italia sia sinceramente disposto a mettere la sua esperienza e le sue facoltà al servizio della collaborazione italo-egiziana già da lungo tempo consacrata dalle fortune degli Italiani che vivono in Egitto. Ha assicurato quindi il suo appoggio ed il concorso del Governo egiziano pregando infine il ministro Cantalupo di presentare a S. M. Vittorio Emanuele III i suoi voti per la felicità sua personale e per la gloria dell'Italia. Tra il Sovrano e il ministro ha quindi avuto luogo una breve conversazione privata durante la quale sono stati reciprocamente riaffermati sentimenti di profonda amicizia ed il proposito di renderla sempre più feconda.

Con un cerimoniale eguale a quello seguito all'arrivo, l'on. Cantalupo riaccompagnato dal corteo è rientrato alla legazione d'Italia. Tanto all'andata quanto al ritorno ai due lati della strada percorsa dal corteo era assiepata una imponente folla che ha salutato il ministro d'Italia con calorosi applausi.

Nella stessa giornata il ministro Cantalupo ha iniziato le visite ufficiali alle autorità governative ed al parlamento riprendendo come rappresentante dell'Italia fascista le sue antiche relazioni di amicizia con le maggiori personalità del nuovo Egitto e trovando ovunque cordiale deferente accoglienza.

Un museo storico del Fascio Littorio inaugurato a palazzo Vidoni

ROMA, 16. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il 21 aprile verrà inaugurato a palazzo Vidoni il museo storico retrospettivo del Fascio Littorio donato dal conte A. Bonacossi al Duce e dal Duce dato in consegna al Partito Nazionale Fascista. Per ricordare l'avvenimento nella sala ove saranno ospitate le raccolte, verrà apposta questa iscrizione dettata con scultorea semplicità da Benito Mussolini:

"I cimeli e ricordi storici qui raccolti - del Fascio Littorio - donati dal conte A. Contini Bonacossi - a Benito Mussolini - questi volle affidati - al Partito Nazionale Fascista - testimonianza del passato - certezza dell'avvenire - MDCCCXXX *-VIII „.*

Il nucleo del museo storico è costituito da importanti raccolte di monete d'oro, di argento, di bronzo, antica carta moneta, antichi documenti ufficiali e privati, stampati e manoscritti di medaglie ecc., raccolte che cominciano dall'anno 110 a.C. e proseguono fino alla fine del sec. XIX. Queste raccolte sono divise in diverse parti che corrispondono ai periodi nei quali è comparso quel grande simbolo che è il Fascio Littorio e tutti gli oggetti che lo compongono originali autentici delle rispettive epoche recano il Fascio Littorio sia isolato, sia unito ad altri simboli e figure.

La collezione si inizia con l'epoca romana anteriore all'impero.

I giornali non si pubblicheranno Lunedì

ROMA 16 — L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Lunedì 21 aprile festa del lavoro e ricorrenza del Natale di Roma è da considerarsi agli effetti della pubblicazione dei giornali come una domenica. Pertanto i giornali della sera si pubblicheranno sabato 19, e riprenderanno la loro pubblicazione con le edizioni normali di martedì 22, I giornali del mattino usciranno nella mattina del 20 aprile. I giornali meridiani usciranno il 19 aprile e riprenderanno le pubblicazioni martedì 22 non prima delle ore 12. Martedì 22 il lavoro delle tipografie per la stampa dei giornali non potrà iniziarsi prima delle ore 6.

Il Corriere della Sera
Offre lire 200 mila annuali
per premi annuali all'accademia d'Italia

Il dottor Aldo Borelli, direttore del *Corriere della Sera* ha indirizzato a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

" Eccellenza, „

La Società del "Corriere della Sera„ ha aderito con caldo e pronto assenso alla proposta di dotare l'Accademia d'Italia di quattro premi annuali di lire cinquantamila ciascuno per il vantaggio e il progresso dell'arte e della scienza in Italia. La proposta non è ignota alla E. V. che nei due colloqui concessimi, molte settimane or sono e l'altro ieri, ebbe anzi la bontà di perfezionarla e di precisarne il carattere e gli scopi. Uniformandomi perciò all'alta spiritualità delle istruzioni ricevute dalla E. V. mi permetto di sottoporre alla sua approvazione i termini concreti della proposta.

Il "Corriere della Sera„ s'impegna per tutta la durata della attuale società senza alcun riferimento all'eventuale cambio di direzione a versare annualmente nel mese di aprile al presidente della R. Accademia d'Italia lire duecentomila da dividersi in quattro premi di lire cinquantamila ciascuno, che l'Accademia aggiudicherà alle migliori: opere artistica, letteraria, storica e scientifica venute in luce durante l'anno precedente. I premi uno per ciascuna delle categorie dell'Accademia, saranno intitolati in onore dell'ideatore e fondatore della l'Accademia stessa: premio Mussolini per le lettere, premio Mussolini per le arti, premio Mussolini per le scienze morali e storiche, premio Mussolini per le scienze fisiche, matematiche e naturali. I premi saranno consegnati il ventuno aprile di ogni anno. L'impegno del "Corriere della Sera„ decorre da quest'anno e perciò il ventuno aprile dell'a. IX potranno essere premiate le opere dell'a. VIII. Il "Corriere della Sera„ lascia completamente libero l'Accademia di fissare i termini e le modalità del giudizio.

Oso sperare che l'E. V. vorrà disporre perchè sia accettato con lo stesso spirito con cui è offerto questo contributo del "Corriere della Sera„ alla grandezza spirituale dell'Italia fascista „.

Il co. Bethlen entusiasta della nuova Italia

VIENNA, 17. — *Il Wiener Journal pubblica una intervista che il conte Bethlen ha accordato al suo corrispondente da Roma, intervista nella quale il presidente del Consiglio ungherese esprime la sua viva impressione per i magnifici risultati conseguiti dal Fascismo.*

— Ogni volta che io vado a Roma — ha detto il conte Bethlen — sono sorpreso per la grande attività che va dalla elettrificazione delle linee ferroviarie all'aerodromo del Littorio. Durante i tre giorni della mia permanenza ho constatato quanto una Nazione possa fiorire sotto l'impulso della volontà e rimango in ammirazione dinanzi alla fusione di tutte le forze attive della Nazione.

Bethlem si è compiaciuto infine dei rapporti di amicizia che uniscono l'Austria e l'Ungheria e della politica seguita dai dirigenti dello Stato austriaco che ha fatto loro trovare la via di Roma con vantaggio per la soluzione dei problemi politici e per lo sviluppo economico dei due paesi.

Il "Conte Zeppelin„ a Siviglia

SIVIGLIA, 17. — Il «Conte Zeppelin» che è stato qui molto festeggiato dal Re, dalla famiglia reale e dalla folla, dopo lo scambio di passeggeri e della posta è ripartito per il volo di ritorno.

La mostra zootecnica aperta a Milano

MILANO, 17. — *Nel padiglione della mostra zootecnica è stato oggi aperto il concorso bovino indetto dal Ministero dell'agricoltura e foreste a cura delle Cattedre ambulanti di Brescia, Como, Pavia, Trento, Bolzano, Palermo e Cagliari.*

Sono stati presentati settecento soggetti delle diverse razze.

I lavori della giuria esaminatrice sono diretti dall'ispettore generale del Ministero dell'agricoltura prof. Fotticchia.

Tra le visite odierne alla Fiera Campionaria vi è stata quella di tutti i rappresentanti delle Camere di commercio estere aventi sede a Milano.

Vaso colmo d'argento scoperto in un orto

VIENNA, 17. — Nel comune di Beltramsdorf nella Carinzia è stato scoperto in un orto alla profondità di un metro un vaso contenente sette chilogrammi di monete di argento dell'undicesimo secolo.

Giornata nera a Vienna

VIENNA, 17. — La cronaca dei suicidi viennesi ha dovuto registrare una giornata assai nera: ventiquattro persone hanno attentato alla propria vita e tre di esse sono morte.

Formidabile invasione di locuste
che mette in pericolo i raccolti egiziani

CAIRO, 10 aprile.

Gli agricoltori egiziani (e non gli agricoltori soltanto, oggi, che il paese attraversa una delle maggiori crisi economiche, di cui si sia mai sentito parlare) sono in grande allarme. Tra i flagelli, che secondo la Bibbia, Dio avrebbe mandato all'Egitto, per decidere i Faraoni a lasciar partire gli Ebrei dalla terra di schiavitù, sono le locuste, o cavallette, chiamate appunto l'ottava piaga d'Egitto. Sembra che i luoghi d'origine di questi insetti terribili, per la loro voracità e per il numero formidabile, in cui avanzano compatti, di paese in paese, siano sul littorale del Mar Rosso, in Somalia, in Eritrea, in Abissinia, o nel Sudan orientale. Anche quest'anno hanno prese le mosse di là, e il... quartier generale sembrerebbe la montagna Elba, che sembra il punto più favorevole al loro sviluppo. Ma quale cammino hanno già percorso! Gli individui giovani, che non posseggono ancora ali, avanzano lentamente; una volta usciti dall'uovo, che le femmine depongono a pacchetti sul suolo, gli insetti cominciano subito a brucare e si muovono, a piccole tappe, man mano che la vegetazione sparisce sotto di loro. Divenuti adulti, e muniti di ali, sciamano, prendendo il volo, a truppe immense, in diverse direzioni, e là, dove si abbattono, seminano la desolazione in poche ore. Un flagello tremendo!

Non potevo prestar fede a quanto mi raccontavano, e chiedevo informazioni. Oggi tutta Cairo ne parla, giacchè l'invasione è alle porte della città. Ho veduto per la prima volta uno sciame, stamani, sulla via di Heliopolis. Uno sciame di cavallette.... ho creduto dapprima si trattasse di certi piccolissimi uccelli, di un colore giallastro, come se ne vedono spesso nel deserto. Volavano a due metri circa dal suolo, si sono abbattute a un tratto sulla nostra macchina e l'hanno avvolta: ogni insetto aveva la lunghezza di otto, nove centimetri, ma ve ne sono di quelli lunghi anche dodici centimetri...

Il guaio, per l'Egitto, è che sono giunti nella stagione più propizia al loro sviluppo, e sarà una vera e grande disgrazia, se i mezzi che si adottano per combatterli, non riusciranno efficaci. Talvolta arrivano in autunno, allora le femmine depongono le uova, poi si disperdono, e muoiono e i loro cadaveri, ammonticchiati in masse enormi, diventano causa di vere e proprie infezioni. Non si può averne un'idea!

Quest'anno le locuste hanno incominciato il loro volo dall'Arabia, ma in seguito a venti contrari, alcune bande annegarono nel Mare Rosso; altre riuscirono a gettarsi verso il Sinai, dove le femmine hanno deposto le uova, nelle cavità delle dune. In quanto a quelle che hanno invaso l'Egitto, esse sono giovani, quindi il pericolo è ancora più minaccioso, se si lascierà loro il tempo di svilupparsi, e se potranno fuggire alla distruzione che si prepara loro con tutti i mezzi possibili. Verso Assiut e Kena, il più grande volo di locuste (secondo i giornali di ieri), ha raggiunto la lunghezza di cinquanta chilometri!... Nelle altre regioni dell'Alto Egitto, esse hanno già fatto la loro apparizione, ma in quantità meno impressionante. Intorno a Cairo: Gaisa, Massara, Heliopolis, (di cui prima ho detto), a Meadi, a Helouan, tra queste due cittadine, soprattutto, e la catena del Mokattan, se ne sono vedute come vere nubi, abbattersi per la maggior parte sulle piantagioni di cocomeri. Molte bande hanno sciamato verso il Basso Egitto, tra Cairo e Alessandria, e tra Cairo e Porto - Said, non... rispettando i possedimenti privati di Sua Maestà il Re nel territorio di Inchasse. Vi è ben ragione di essere allarmati, quando si pensa che una di queste bande di locuste, gettandosi sopra una zona in piena vegetazione, la riduce in poche ore un vero deserto!

Il Ministero ha domandato d'urgenza, un credito di 50.000 lire egiziane (pari a 4 milioni e 500 mila lire italiane già portate oggi a 7 milioni) che è stato approvato nella seduta di lunedì... e si prevede che la cifra crescerà ancora. Sono stati creati comitati speciali in tutte le zone per organizzare una difesa energica, e per provvedere a tutti i mezzi di distruzione possibili. Vi sono già 60 comitati nel Sinai, 20 lungo il Canale di Suez, 43 nell'interno del paese, che è stato diviso in due zone... di combattimento. Nella prima prestano l'opera loro i meharisti (soldati a cammello), e nell'altro operai specializzati, che procedono in camions, grandissimi, a sei ruote. In ognuno di questi autocarri sono disposti lanciafiamme che operano in direzioni diverse, affrontando così le nuvole compatte degli insetti. Il Ministero possiede oggi 495 lanciafiamme, ma fra due o tre giorni ne verranno messi in opera oltre un migliaio.

Istruzioni severissime sono state impartite in tutti i villaggi, affinchè con la massima sollecitudine le autorità dieno avviso del primo apparire delle cavallette. Battelli, muniti di lanciafiamme, percorrono il Nilo, pronti a sbarcare apparecchi, al primo allarme; altri costeggeranno il Canale di Suez. Sua Eccellenza Mohamed Safousat Pascha, Ministro dell'Agricoltura, è ancora ottimista, e spera di riuscire, mediante le precauzioni prese, a limitare il disastro. Una interpellanza era stata presentata giorni fa al Senato, e la proposta di acquistare in Germania degli aeroplani, che, a volo lento, e basso, percorrano le zone infette, per aiutare, anche con questo mezzo, la lotta intrapresa.

Intanto i poveri *Fellachs* provvedono, nei primi momenti, da soli, affrontando le cavallette, con suono di campanacci, e rumore assordante di latte vuote di petrolio. I prefetti delle provincie sono obbligati oggi di arruolare in massa tutti i lavoratori e tutti gli operai affinchè prestino l'opera loro sotto la direzione degli esperti.

Nel Teheran e nella Palestina il pericolo è molto più grave. Dal Teheran telegrafano: «Un enorme stuolo di locuste ha invaso le provincie di Karman, di Bellucistan, di Kherassan ed altre. Il Governo ha decretato l'apertura di rilevanti crediti per combattere questo flagello, che minaccia seriamente i raccolti».

In Palestina, poi, è stato aperto un credito di sessanta mila sterline. I mezzi di difesa in quei due paesi sono differenti da quelli adottati in Egitto. Notizie, giunte oggi, dicono che in alcuni punti della Palestina, verso Giaffa, l'accumulamento degli insetti, è tale da raggiungere l'altezza di un metro e mezzo dal suolo. La circolazione dei treni s'è dovuta sospendere, fino all'arrivo di squadre speciali, che hanno provveduto a sgomberare la strada.

Tutti i giornali di Cairo, di Alessandria, e delle città minori, portano, ogni giorno, notizie in proposito, e discussioni e dibattiti, sull'argomento della difesa, a cui tutta la popolazione si appassiona vivamente. I giornali di oggi vi dedicano pagine intere, e articoli di fondo, delle personalità più salienti che si occupano di agricoltura.

ARMIDA

Due aeroplani si scontrano a ottocento metri di altezza sul cielo di Parigi
Cadendo uno incendia un fabbricato
PARECCHIE VITTIME UMANE

PARIGI, 17. — *Una grave disgrazia si è avuta a lamentare stamani a Chateauroux. Due aeroplani del terzo reggimento di aviazione da caccia pilotati dal sottotenente Barett e dal caporale Henas si sono scontrati a ottocento metri d'altezza.*

L'apparecchio del sottotenente Barett spezzatosi in due è caduto sulla piazza della ... ica dopo aver danneggiato un tetto e ferito alla testa un vetturino che stagionava con la sua vettura sulla piazza. Il corpo del pilota è andato a cadere entro un vagone della stazione ferroviaria.

Il secondo apparecchio è andato a piombare sul tetto di una abitazione in piazza Voltaire occupata dalla famiglia Tallichet. La parte superiore dell'edificio è tosto crollata e nell'immobile probabilmente a causa della benzina travasatasi dal serbatoio del velivolo si è sviluppato un violento incendio che lo ha completamente distrutto.

La signora Tallichet, la figlia ed una cameriera hanno potuto porsi in salvo, ma altre persone sono rimaste carbonizzate tra le rovine.

Nel cortile della casa è stato rinvenuto il cadavere del caporale Henas.

Acrobata dell'aria
Perito durante un incidente

DARMSTADT, 17. — Un grave lutto ha colpito oggi l'aviazione tedesca. Il pilota Giovanni Nehring campione del volo slittante per il quale aveva stabilito un importante record e valentissimo acrobata dell'aria, è rimasto ucciso in un incidente aereo.

Nehring si era innalzato a considerevole altezza per eseguire alcune osservazioni astronomiche, allorchè per un improvviso guasto al motore e, presumibilmente per qualche altra complicazione che non è stato possibile stabilire, l'apparecchio precipitò andando a sfracellarsi nel Reno.

Il meteorologo Steirhauser che si trovava pure a bordo dell'apparecchio, ha potuto salvarsi col paracadute.

Europei e poliziotti feriti durante tumulti a Calcutta

CALCUTTA, 17. — In seguito ai tumulti di ieri sera si trovano ricoverati all'ospedale nove europei, quindici poliziotti ed undici pompieri. Fra i feriti vi sono due americani.

In città regna ora una relativa calma. Nei quartieri più turbolenti circolano incessantemente pattuglie armate.

Da Karaki si apprende che in seguito all'arresto di alcuni operai caporioni, gli spazzini del porto hanno disertato il lavoro.

Il comunista Antonio Ungaro interrogato dal Giudice Istruttore

PARIGI, 17 — Il Giudice Istruttore Drosson ha iniziato nel pomeriggio di oggi l'interrogatorio del comunista Antonio Ungaro accusato di aver assassinato l'altro ieri due fascisti sul Boulevard Mac Donald. E' stata anche interrogata la cameriera dell'esercizio dove la tragedia ebbe luogo, Luisa Mocellin, nativa di Aumetz nella Mosella. Il Giudice Istruttore ha inviato entrambi alle carceri sotto accusa di omicidio volontario e di complicità.

Bufere e nevicate in Austria

LINZ, 17. — Le bufere e le nevicate della notte scorsa hanno prodotto nell'Austria superiore notevoli danni. In alcuni boschi del distretto dell'In. la bufera avrebbe causato danni anche maggiori di quelli arrecati dalle bufere del luglio 1929.

Molte linee telefoniche e telegrafiche hanno subito gravi danni.

VALVASONE

Due alla volta

Ignoti ladri la scorsa notte, penetrarono in casa del signor Angelo Zorzetto di Luigi di anni 21 da Arzene.

Da una stanza rubarono due biciclette del valori di lire 500.

CORDOVADO

All'Opera Nazionale Balilla

Il Comitato Comunale si è interessato perchè al Corso Ginnico di Udine sia inviato il nostro direttore ginnico sig. maestro Perna.

Brillante ricevimento ai maestri piemontesi e lombardi convenuti a Roma

ROMA, 17. — *Ieri sera la segreteria generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti ha offerto nella scuola Vittorino da Feltre un ricevimento in onore dei maestri piemontesi e lombardi venuti per visitare la capitale.*

L'imponente massa degli insegnanti si è raccolta nelle numerose sale della scuola dove è stata ricevuta dall'on. Sacconi, segretario generale dell'ANIF e dalle altre autorità scolastiche.

Sono intervenuti al ricevimento il sottosegretario di Stato all'educazione nazionale S. E. di Marzo e il comm. Klingher in rappresentanza del Partito, che sono stati salutati da una calorosa dimostrazione.

Nel salone della scuola si è quindi svolto un programma musicale eseguito dalla Polifonica magistrale romana, che da prima ha cantato "Giovinezza„ fra scroscianti grida di "viva il Duce!„ Ha poi parlato l'ispettore dell'ANIF per la provincia di Torino sig. Piovani e l'on. Sacconi.

Le parole dell'on. Sacconi e di S. E. di Marco, che ha chiuso la simpatica cerimonia, vennero salutate da una calorosa ovazione.

La collezione Stradivariana arricchita di nuovi cimeli

CREMONA, 17. — *E' giunto oggi da Monaco di Baviera il cav. Giuseppe Piorini che ha consegnato al podestà di Cremona una sua pregevole collezione di cimeli stradivariani che arricchirà il locale civico museo che già possiede arnesi del sommo violinaro. La collezione è unica al mondo ed è quella già posseduta verso il 1775 dal Salabue. Lo scopo del donatore nell'offrire la collezione alla città di Cremona ove il sommo violinaro nacque è quello di favorire con la creazione di una scuola la rinascita di una nobile forma artigianale.*

Grave pericolo corso dal reggente ungherese
Durante una cerimonia

BUDAPEST, 17. — *Un accidente nel quale per poco non è rimasto vittima lo stesso reggente Horthy si è verificato oggi nel corso di una cerimonia. Mentre il Reggente stava ponendo la prima pietra di una nuova chiesa destinata ad onorare la memoria dei caduti in guerra, per una improvvisa folata di vento è caduta una grossa tenda.*

L'ammiraglio Horthy è rimasto illeso.

Parecchie persone del seguito tra cui l'aiutante di campo, nonchè il vescovo di Budapest e il segretario di Stato, hanno riportato ferite.

Il dividendo del LLoyd Sabaudo

TORINO, 17. — *Si è tenuto oggi l'assemblea ordinaria degli azionisti del Lloyd Sabaudo. Erano presenti o rappresentate 610.121 azioni e fungeva da segretario il notaio comm. Torretta. L'assemblea ha esaurientemente discusso il favorevole risultato dell'esercizio che consente dopo l'ammortamento di quaranta milioni sul valore della flotta sociale, di distribuire il dieci per cento agli azionisti.*

Sono stati confermati i consiglieri scaduti in carica e il collegio dei sindaci. Il dividendo di lire 25 per azione sarà pagato a far epoca dal 29 corrente.

Per qualsiasi lavoro tipografico rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio, Via Vittorio Veneto 44.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Offerta «Pro Carnia»

Al Comitato dell'Associazione «Pro Carnia» è giunta l'offerta di lire 250 da parte della ditta Luigi Doretti che apprezzare la lodevole opera svolta dalla Associazione, la quale confida sia seguito l'esempio da parte di altre ditte, enti e cittadini stessi.

Un furto

Al signor Amerigo Cescon fu Giacomo, proprietario dell'Albergo alla Stazione, venne rubata una borsa di cuoio lasciata momentaneamente incustodita. Il fatto fu denunciato.

FORNI AVOLTRI

Il ritorno degli scarponi

Ho avuto occasione oggi di viaggiare sino a Forni Avoltri con gli scarponi reduci dall'adunata di Trieste. Il gruppo numeroso di 80 soci aveva partecipato con il gagliardetto e quaranta gregari, il capo gruppo sig. Giuseppe Samassa, la fanfara completamente costituita da elementi scarponi diretta dallo scarpone Amedeo Romanin ex capo fanfara nel Battaglione Alpini Tolmezzo, gregari giovani e vecchi, padre e figlio della stessa arma, con coesione di affetti, con armonie di intenti e con sentimenti patriottici concordi.

Avevo visto altre volte, gli scarponi di Forni Avoltri, anche di recente, in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo, ma non m'era fatto un'idea del cameratismo e della cordialità che regna fra di loro e della sacra ospitalità che hanno per le genti dell'italianissima fede nei destini della Patria.

Essi hanno risposto all'appello del loro capo S. E. Manaresi con un giuramento.

Gli scarponi di Forni Avoltri e quelli della Carnia, avevano anche un rito da compiere. Sul Pal Piccolo, il secondo plotone della 72.a Compagnia composta quasi totalmente di alpini carnici, comandata dal sottotenente Timeus Fauro Ruggero, triestino, ex ufficiale austriaco fuoruscito, il quale cadde eroicamente pugnando in quelle trincee. La Sezione Carnica dell'Associazione Naz. Alpini nell'occasione del raduno triestino ha offerto a Trieste un grande masso tolto dal Pal Piccolo per ricordare l'eroico ufficiale che aveva disertato per combattere contro l'odiato nemico a fianco dei nostri magnifici alpini.

La roccia del Pal Piccolo, sulla quale è scolpita la dedica degli scarponi della Carnia, è stata consegnata alla città di Trieste e deposta nel Parco della Rimembranza, sul Colle di S. Giusto.

L'ha ricevuta in consegna il capitano Timeus, fratello dell'Eroe, il quale rappresentava il senatore Pitacco, Podestà di Trieste.

La cerimonia è stata quanto mai suggestiva e commovente.

Il Comandante della Sezione Carnica dell'Associazione ricordata, capitano Fabbro Orviedo, dopo aver letto con voce commossa le motivazioni che assegnarono la medaglia d'argento al sottotenente Timeus, abbracciò il fratello, mentre la fanfara di Forni Avoltri suonava l'Inno del Piave e gli scarponi della Sezione Carnica si irrigidivano sull'attenti.

Il capitano Timeus, oltremodo commosso, manifestò a questi rudi e vecchi soldati tutta la sua riconoscenza, la più viva gratitudine, a nome di Trieste e della sua famiglia. A questo rito di fede e di amore, presenziava anche il padre dell'Eroe.

Anche il capitano Timeus, ufficiale nell'esercito austriaco, riuscì a disertare; ed appena seppe l'eroica morte del fratello suo, chiese ed ottenne di rimpiazzarlo, in quel posto contrastato, sul Pal Piccolo.

Gli scarponi di Forni li ricordano entrambi con devozione. Me ne parlavano oggi, ancora commossi. Ma l'instancabile fanfara rompeva spesso il silenzio ed allora si incrociavano i canti delle reminiscenze guerresche.

***

Forni Avoltri giungono subito dopo il tocco, acclamati da tutta la popolazione. Dopo tre giorni di festa e tre notti insonne, i nostri scarponi sono più in vena che mai. Tappa all'Albergo Centrale. Credevo che con tutta quella stanchezza si ritirassero in bell'ordine. Ma gli alpini non indietreggiano mai. Difatti, questi vecchi scalatori di roccie non si sono arresi. Colle loro indimenticabili caratteristiche (avevano persino ornato il cappello di minuscoli fiaschetti di vino), hanno cominciato a ballare senza interruzione. E la fanfara?... Ma la fanfara, lo credo che cominciasse a battere qualche record di lunga durata! E i vecchi sembravano più «terribili» dei giovani.

Con questi soldati l'Italia saprà difendere e sfondare qualunque barriera e l'adunata triestina avrà servito di monito.

Gli scarponi son soldati fatti così... ma — col fiasco a portata di mano!...

VERZEGNIS

Le perizie delle case distrutte dal terremoto

L'Ufficio del Genio Civile di Tolmezzo, convocati i danneggiati dal terremoto, ha loro comunicato i risultati delle perizie approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici, invitandoli a stipulare il contratto per la riedificazione degli edifici abbattuti.

I danneggiati si sono però rifiutati di sottoscrivere, perchè constatarono come le perizie loro comunicate siano di molto inferiori a quelle loro comunicate altre volte.

La perizia verrà così contestata dai danneggiati.

VILLA SANTINA

Festa degli Alberi

La Direzione delle scuole ha stabilito che la celebrazione della festa degli alberi avvenga a Raveo ed Enemonzo il 29 corr., a Comeglians e Villa Santina il 25 corr. giorno di San Marco e il 24 ad Ovaro.

PALUZZA

Il concerto del Gruppo Corale

Il giorno di Pasqua, la sezione Corale mista di Paluzza svolgerà il suo primo programma sotto la direzione del prof. Luigi Garzoni, maestro di canto nelle civiche Scuole Elementari di Udine.

RACCOLANA

Una disgrazia e due denuncie

La bimba Maria Martina di Adelmo, di anni 3, venne colpita ieri da una tavola fatta cadere occasionalmente dal quattordicenne Giacomo Pezzana. Il dr. Renato Righetti le riscontrò la frattura della gamba sinistra che dichiara guaribile in una trentina di giorni.

Per questo fatto, dopo le opportune indagini, furono denunciati il Pezzana e tale Giuseppe Martina d'anni 50, colpevoli di aver collocate delle tavole in un luogo di pubblico passaggio. Risponderanno entrambi di lesioni colpose.

TARVISIO

Recita dell'O. N. D.

Alla presenza di numeroso pubblico ha avuto luogo domenica sera la terza replica di «Indesceaulata», bellissimo dramma di Schoebberr. Il dramma fu magnificamente interpretato dagli artisti della Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario.

CRONACA CITTADINA

Il commiato del comm. Spasiano trasferito a Gorizia

Il vice prefetto Vicario comm. avv. Spasiano, è stato trasferito con lo stesso grado e le medesime funzioni a Gorizia.

L'egregio uomo, che a Udine trovavasi da oltre due anni, aveva saputo accattivarsi le generali simpatie e la stima universale, per i modi distinti e signorili, e per quella acutezza d'ingegno che lo rendevano fra i funzionari più apprezzati e più meritevoli.

Al Friuli egli diede molto della sua laboriosità e della sua pratica amministrativa veramente eccezionale.

Durante la sua permanenza assolse incarichi importanti e delicati, e noi lo ricordiamo a capo della civica amministrazione di Tarcento, ove la sua opera ha lasciato una vera impronta.

Ieri i funzionari della Prefettura vollero porgere un cordiale saluto di commiato al loro superiore, al quale erano attaccati non solamente da vincoli di lavoro e di consuetudine di vita comune.

Di questi sentimenti, di devozione e di attaccamento si rese nobilmente interprete il cav. uff. dott. Castellani consigliere di prima classe, e a lui commosso rispose in forma elevata il comm. Spasiano.

* * *

Il vice prefetto ispettore comm. Bianco da oggi ha assunto le funzioni di vice prefetto Vicario, e il consigliere di prima classe cav. uff. dott. Castellani quelle di vice prefetto ispettore.

Non è certo il caso di ricordare le benemerenze degli egregi e distinti due funzionari. Il comm. Bianco lo possiamo chiamare concittadino, sia perch'egli stesso come tale, per sua elezione, si considera; sia perchè ha scelto quale gentile compagna della sua vita una dotta signora udinese. Per parecchi anni è stato sottoprefetto di Tolmezzo, dov'è sempre ricordato con riconoscenza e con affetto; ed è conosciuto poi quale viceprefetto ispettore per avere esercitato questa importante funzione in molti luoghi della Provincia.

Nè del concittadino cav. uff. Castellani è uopo parlare. Tutti in lui riconoscono il funzionario intelligente e zelante. Egli è uno dei più anziani tra i funzionari della nostra R. Prefettura: capo della divisione quarta (Lavori pubblici), si acquistò particolari benemerenze massimamente negli anni della guerra e in quelli posteriori, non misurando il lavoro secondo l'orario ma prodigandosi per attenuare le conseguenze della disoccupazione. Commissario prefettizio a Gemona, a lui — tra altro — si deve se le pratiche per la nuova strada della stazione ferroviaria al centro della città furono condotte a termine; a lui se lo storico palazzo del Comune fu restaurato così da renderlo uno dei più preziosi monumenti artistici del Friuli.

Mentre salutiamo il comm. avv. Spasiano con deferente ed augurale saluto, ci sentiamo in dovere di esprimere al comm. Bianco e al cav. uff. Castellani le nostre vive congratulazioni per l'eminente posizione di responsabilità cui sono stati chiamati.

IL GIUDIZIO DI G. MARANGONI SUL PITTORE GRASSI

Il concittadino Candido Grassi ha prodotto una ottima impressione alla Mostra di Milano. Difatti l'illustre critico Marangoni così parlando di lui:

«La sua pittura mi è piaciuta più di quanto prevedessi. Egli ha un quadro di pugilatori forte e robusto di modellazione, un disegno di bersagliere seduto schizzato con molta energia ed un paesaggio pieno d'aria e di poesia. Tutto il resto è premeditata ricetta di moda novecentista, ma basta ciò che ho elencato per dimostrare come il Grassi abbia dell'ingegno e possa sperare di far della strada quando si sarà guarito del contagio ed i tempi saranno più propizi all'arte».

Giudizio assai lusinghiero che prevede un brillante avvenire al giovane pittore, al quale mentre esprimiamo vive congratulazioni, facciamo anche cordiali auguri.

Direttore indipendente

per agenzia cercasi. Forte stipendio. Esigua disponibilità mezzi propri. Curriculum vitae. Corrispondenza tedesca. General Pubblication, Haag - Nederland. Paul Gabrielstr, 7a.

STOFFE

Nazionali ed Estere

in grande assortimento a prezzi nuovi troverete ai GRANDI Magazzini Succ. di A. MILANI.

La nuova pescheria

Si è aperta stamane la nuova pescheria già inaugurata il 23 ottobre dello scorso anno.

Questo nuovo negozio del pesce è stato costruito in modo da soddisfare tutte le esigenze della popolazione in fatto di eleganza, pulizia, igiene e comodità.

Il negozio è esternamente di una bellissima estetica, sembra quasi una villetta moderna.

Sopra il cornicione corrono degli affreschi e dei disegni in graffito terminanti in due pescatori, artistica opera del prof. Enrico Miani. Sopra l'ingresso una dicitura in carattere romano colle lettere dorate porta la leggenda «Mercato del Pesce».

E davvero sarà un mercato perchè vi saranno rivenditori di Udine, Marano, Chioggia e Grado in modo che la clientela potrà essere soddisfatta a pieno.

Il mercato avrà due ingressi chiusi da due robusti cancelli in ferro battuto dipinti in nero, opera dei civici pompieri di Udine.

Nell'interno del mercato sono posti in perfetta simmetria 7 ampi tavoli in pietra artificiale sui quali sarà posto in vendita il pesce freschissimo.

Nel centro del mercato una fontanella ad acqua continua assicurerà la pulizia perfetta sia del locale sia del pesce posto in vendita.

Sopra un lato del mercato sono poste delle cellette nelle quali i venditori potranno riporvi i pesci e tenerli nel medesimo tempo in gelo perchè nelle cellette potranno trovare ampio posto anche le canne di ghiaccio.

Questa la nuova pescheria che il Comune ha provveduto a far costruire.

Il progetto fu redatto dall'Ufficio Tecnico di Udine e fu affidato per la realizzazione dalla ditta Romolo Tonini di Udine che portò a termine la sua opera in modo molto encomiabile.

Questa apertura di un mercato del pesce sarà certamente accolta con soddisfazione dalla cittadinanza che avrà così la sicurezza di un servizio preciso e igienico al massimo grado a secondo i più moderni sistemi in proposito.

Il Quaresimalista in Duomo

Padre Roberto da Nove, ieri alle 11, dinanzi al consueto numero di devoti, ha illustrato con la eloquenza che gli è propria i tre punti principali del Sacramento della Eucarestia nella Chiesa. Il Sacramento istituito da Gesù Cristo durante la cena degli apostoli è la beatitudine completa degli eletti nel Cielo. La Chiesa trionfante dei Beati gode dell'Eucarestia anche per le anime terrene della Chiesa che ne ritraggono la salute eterna.

Nella Chiesa purgante l'Eucarestia è la espiazione. I peccatori purgano i loro peccati e con la SS. Eucarestia sono premiati del regno dei Cieli.

La morte nella grazia santa dell'Eucarestia è il conseguimento del Paradiso. Il peccatore pentito si nutre dello stesso sangue e della stessa carne di Gesù Cristo, e sarà trasportato in alto al premio della virtù, dove in una visione divina di Santi, di Beati e di luce celeste vive Gesù Eucaristico.

* * *

Venerdì, come al solito, alle 20, padre Roberto da Nove dirà la penultima predica del Quaresimale.

L'inaugurazione della mostra personale del pittore I. N. Pellis

Stamane alle ore 11, nel Palazzo Contarini, venne inaugurata la mostra personale del pittore J. N. Pellis.

Della mostra che ci sembra una delle più riuscite, e nella quale il Pellis rivela ancora la sua forte impronte personale, diremo in seguito.

Per oggi ci limitiamo ad informare il lettore che ben 118 sono le opere esposte, occupando due grandi sale, e con un effetto magnifico tale da conquistare subito.

La presentazione di S. E. Leicht

L'elegante catalogo, stampato con i tipi de «La Panarie» reca la seguente «presentazione» dettata da S. E l'On. Leicht:

Parlare di Joannes Pellis è parlare di una vita animata da un'ardente passione. Chi ha dedicato da molti anni la propria attività alla scienza, e conosce per esperienza il termento che suscita il problema non risolto, il vero non raggiunto e sa come il desiderio acre di scoprire ciò che tenacemente rimane nascosto agiti l'anima fin dalle sue fibre più riposte, può ben comprendere l'intima sofferenza, ma anche, nel tempo stesso, le soddisfazioni profonde di questo artista nostro, che alla sua arte si è dato con animo di poeta. Egli, dedicatosi alla pittura per un irresistibile impulso naturale, dopo le provvidenziali traversie che simili vocazioni incontrano, e che servono a renderle ancor più forti, si pose dinanzi ai problemi che la sua passione faceva sorgere nella mente e cercò e cerca, senza tregua, di risolverli. Ad Ad ogni forma d'arte si è dedicato e questa stessa Mostra lo palesa, schierando davanti a noi figure, paesaggi, nature morte, animali, caricature e ciò in pittura ad olio ed in acquerelli, in tempere ed in affreschi, in disegni ed in rami.

Io non sono un critico d'arte e se posso intendere, perchè l'arte mi commuove profondamente, il travaglio dell'artista, non mi avventuro però all'analisi dei metodi adoperati da esso, nello sforzo fatto per radurre sulla tela la sua visione ed il pensiero che l'anima. Tuttavia mi pare che nel Pellis due cose sopra tutto siano da notare, oltre alla fiamma di passione che l'anima. La prima è la sua libertà da ogni tendenza convenzionale. Si parla oggi molto della libertà di concezione degli artisti e del rispetto dovuto a questa libertà, però non si osservano abbastanza, mi sembra, gli effetti dell'imitazione, l'asservimento a certe scuole, la tendenza a seguire certi schmi non perchè sian sentite profondamente, ma perchè son sostenute da uno o più scrittori, d'autorevoli critici e da eventuali giudici, ecc. ecc. E' questa libertà? E' sopra tutto sincerità? Questa libertà e sincerità mi paiono invece uscire dall'opera del nostro Pellis, che è pervaso tutto da un solo scopo, quello di dar un'espressione all'ideale di bellezza che fiammeggia dentro i suo spirito.

Come Friulano e come appassionato amatore della montagna, non posso a meno di richiamare sopra tutto l'attenzione dei visitatori della Mostra su un secondo punto, e cioè sull'opera del Pellis diretta ad illustrare nei suoi più varii aspetti la nostra montagna. Qui la passione artistica del pittore raggiunge da sua maggiore altezza e l'anima friulana vibra all'unisono con lui. Per conoscere la montagna, per strapparle i suoi segreti, l'artista si è sottoposto alle più dure fatiche, ai disagi più penosi e questo ce lo rende ancor più caro. Chi puo narrare quello che egli sofferse, ma anche quanti sublimi godimenti egli provò negli inverni passati fra nevi e ghiacci, nelle casere della parte più aspra della Carnia, — la Val Pesarina, l'altopiano di Sauris, — lontano da ogni eco della vita cittadina e talvolta, addirittura, separato dal consorzio umano? Ma la montagna ha ricompensato il suo ardente amatore e le superbe vette si sono mostrate a lui, nelle fredde albe invernali e nelle gelide sere, in tutta la bellezza dei colori non offuscati dalle nebbie e dai vapori che il calore estivo fa salire a tediarle, dalle umili vallate. Esse hanno svelato tutta la loro eterna poesia e un raggio di questa splende nelle tele del loro assiduo ammiratore. Le pallide tinte violacee di tramonti ed i fiammeggianti colori del mattino ci fanno sentire, davanti ai suoi quadri, la profonda nostalgia per quei tremendi e solenni silenzi, per quella maestà infinita che riempie la mente di alti pensieri.

Aspra è la vita del montanaro se la si considerì nelle sue diuturne fatiche, ma egli sortò col marinaio un grandioso destino: il destino di perpetua lotta contro le forze immani della natura.

Questo Joannes Pellis ha sentito e sentito profondamente, e per questo egli è tenacemente avvinto alla montagna. Continua, caro e dardente amico.

Tu penetrerai sempre più addentro nel mistero dell'Alpe, vedrai le ninfe balzare dalle spume del ruscello che si frantuma sulle rocce scoscese, e sentirai cantare le fate della montagna carnica che già diedero estro alla fantasia della nostra grandenovellatrice Caterina Percoto e seppero animare la musa immortale di Giosuè Carducci.

Arte e poesia si fonderanno così sempre più nell'opera del tuo nobile pennello.

P. S. Leicht

L'apertura della Mostra

Ieri sera seguì il «vernissage», presenti tutti gli artisti concittadini che espressero al valoroso Pellis le più vive congratulazioni. Stamane poi, alle 11, senza alcuna cerimonia speciale, è avvenuta l'apertura alla qulae hanno presenziato tra altri: il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il vice podestà co. Groppiero, il Segretario particolare Luigi Bonanni, il co. Sandro del Torso, cav. Libero Grassi, comm. Carletti, cav. uff. avv. Zozzoli, Chino Ermacora, cav. Giusto Venier, i pittori Ursella, Moro, Gigi Bront, Fred. Pittino, Alfio Basaldella, Giovanni Saccomani, l'architetto Miani per il Sindacato Architetti, il prof. Cavallero per il Sindacato delle Belle Arti, il comm. Battistella, lo scultore Marx Piccini, il Podestà Antonio Faleschini di Osoppo ed altri ancora.

Erano intervenute anche numerose signore.

Gli onori di casa erano fatti dal pittore Pellis coadiuvato dalla sua gentile signora.

La grande adunata dei poligrafici a Udine

Oltre quattrocento graditi ospiti

Come è stato annunciato nei giorni 20 e 21, i poligrafici d'Italia si raduneranno a Udine e compiranno un pellegrinaggio ai luoghi resi sacri dalla guerra.

Le adesioni sono numerosissime tanto che si calcola che domenica avremo a Udine oltre quattrocento poligrafici rappresentanti di tutte le sezioni italiane.

Gli arrivi comincerano nel sabato sera, mentre il grosso giungerà domenica mattina con il treno delle 9.

Ecco il programma definitivo fissato dal comitato presieduto dall'infaticabile segretario del sindacato signor Zucchini.

Domenica 20 aprile: Ore 9.30, ricevimento delle Autorità e degli ospiti presso la sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria sita in Piazzetta S. Cristoforo, 4; ore 10, vermouth d'onore offerto dalla Sezione udinese del Sindacato Poligrafici; ore 10.45, omaggio al Tempietto ai Caduti; ore 11.15 visita al Castello e Musei; ore 13, banchetto sociale al Grande Albergo d'Italia (un coro formato dei migliori professionisti cittadini eseguirà le più belle villotte friulane); ore 15, adunata sul piazzale di porta Gemona per partire con la tramvia, alla volta di Tarcento; ore 19.30, ritorno a Udine; ore 20 banchetto al Grande Albergo d'Italia.

Lunedì 21 aprile: ore 6.45, adunata sul piazzale della Stazione di Udine; ore 7.10 partenza per Redipuglia. Incontro con la colonna proveniente da Trieste. Messa al Campo, inaugurazione di gagliardetti e visita al Cimitero; ore 9.59, partenza da Redipuglia per Gorizia; ore 10.27, arrivo a Gorizia; ore 10.30, omaggio al Monumento ai Caduti; ore 11 vermouth d'onore offerto dalla Sezione goriziana del Sindacato Poligrafici; ore 11.30-13, visita al Castello e Museo della Redenzione; ore 13, banchetto sociale alla Casa dei Balilla; ore 14.30-18, visita ai Campi di battaglia; ore 18.30, adunata sul piazzale della Stazione di Gorizia; ore 19.01, partenza da Gorizia; ore 19.55, arrivo a Udine.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Solenne Pontificale in Duomo

La lavanda dei piedi

Si è svolto in Duomo il solenne Pontificale che rappresenta l'ultima cena del Signore. Difatti questa giornata viene chiamata «Cena Domini».

La cerimonia religiosa si è iniziata con la recita delle ore canoniche, finita la quale si iniziò il Pontificale al quale prese parte tutto il Capitolo in mitria.

Durante la solenne cerimonia, dopo che S. E. l'Arcivescovo aveva distribuita la comunione, fu fatta la consacrazione degli olii (olio catecumeni, olio degli infermi e olio del sacro crisma) che erano portati da sei suddiaconi e da sei diaconi.

Alla consacrazione presero pure parte dodici sacerdoti parati che seguivano l'Arcivescovo nell'altare sopra gli olii, cantando il triplice saluto «Ave sanctum oleum».

Venne quindi formata una processione nella quale furono portate le Specie consacrate nel S. Sepolcro, dal quale saranno poi tratte domani per la Santa Messa di Presantificati.

Terminata la Santa Messa vennero recitati i Vesperi, dopo i quali S. E. l'Arcivescovo e i ministri si portarono in mezzo alla navata dove su appositi scanni stavano dodici vecchietti rappresentanti i dodici apostoli. Ad essi furono lavati i piedi come vuole la tradizione.

Questi dodici vecchi della Casa di Ricovero, ai quali poi l'Arcivescovo ha offerto un pranzo, sono: Vianello Giuseppe, Colla Francesco, Foschiani Domenico, Madalozzo Francesco, Savio Luigi, Di Giusto Giuseppe, Martonico Giovanni, Rossi Giovanni, Zorzutti Sebastiano, Musigh Lorenzo, Quargnolo Bernardino e Varradi Francesco.

* * *

Oggi tutte le Foranie della Diocesi e le Parrocchie urbane manderanno a prendere gli olii consacrati che verranno distribuiti il sabato santo.

CRONACA MESTA

Funebri Sacher

Ieri mattina, alle ore 10, partendo dall'abitazione in via del Canapificio 6 (frazione di Cussignacco) si celebrarono i solenni funerali dello studente Ant. Sacher, alla giovane età di sedici anni. Egli, bambino, si ferivа nel maneggio imprudente di una bomba trovata nella propria casa durante l'invasione nemica, e per questo doloroso incidente perdera una mano ed una gamba.

Ai funerali intervennero quasi tutti i frazionisti e parecchi cittadini di Udine, perchè il padre del defunto, signor Luigi, è un noto ammassatore di bozzoli. Vi era anche una lunga teoria di donne in gramaglie.

Aprivano il mesto corteo una schiera di bambini e di bambine dell'Asilo infantile di Cussignacco (di cui la famiglia Sacher è generosa benefattrice).

Inviarono corone: La nonna - Le sorelle - Gli zii e le zie - I cugini - Famiglia De Paoli - Fratello e sorella. Sulla bianca bara posava la palma dei «genitori al loro Antonio».

Reggevano i cordoni i signori: Giulio, Severino e Vittorio Sacher, rispettivamente fratelli e parenti dell'Estinto.

Le esequie si svolsero in forma solenne nella chiesa di Cussignacco con l'intervento della cantoria locale. Dopo di che il corteo proseguì alla volta del Cimitero della frazione ove il povero giovane troverà l'eterno riposo.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.50 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.30 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — A. 22.15 — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lusso 3.35 (*) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lusso 1.05 (**) — A. 8.15 — O. 10.35 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.31.

PER GLI INSEGNANTI FASCISTI

La Direzione Generale dell'I. N. A. M. ha bandito il concorso per l'ammissione dei figli dei maestri nelle colonie estive. Il bando di concorso è inserito a pag. 14 del N. 23 del 23 marzo c. a. di «La Scuola Fascista».

La Segreteria Provinciale prega gli interessati di attenersi alle norme indicate, richiedendo il modulo per la dichiarazione medica.

Si ricorda agli interessati che il termine per la presentazione delle domande documentate scade col 30 c. m.

ASSOCIAZIONE PUBBLICO IMPIEGO

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica: Si fa presente che alla Segreteria Provinciale dell'Associazione (Via Rialto, 17), sono pervenuti i nuovi campionari del Consorzio Industriale Manufatti.

Possono effettuare gli acquisti mediante pagamento rateale, le seguenti categorie di funzionari: dipendenti dello Stato, da Enti locali, postelegrafonici, ferrovieri, insegnanti, ufficiali e sottufficiali.

STUDENTI UNGHERESI

di passaggio per la nostra città

Ieri, mercoledì, transitarono per la nostra città, verso le 14, numerosi studenti ungheresi su motociclette e automobili.

SARTORIA GAUDIO

UDINE - Via Manin - UDINE

Ricco ASSORTIMENTO STOFFE

La dolorosa e commovente istoria dei vecchi orologi pubblici di Udine

Per lo stesso scopo, nell'intento d'affrettare il lavoro, nel marzo del 1526 accordò un secondo sussidio di 25 ducati, e un terzo di 200 il settembre del 1531, esprimendo anche la speranza che il suo esempio invogliasse i privati ad offrire il loro obolo, dati gli scarsi mezzi di cui disponeva la fraterna dei pellicciai e tenuto conto delle vive raccomandazioni del luogotenente.

Ma era destino che tutti i nostri orologi pubblici per affacciarsi all'orizzonte procedessero con maggiore lentezza che non faccia il pallido sole nei pigri mattini d'inverno, e che destinati a misurare il tempo agli altri non si curassero affatto di misurarlo a se stessi. E così anche l'orologio di San Giacomo come quello di San Giovanni, non ebbe fretta a comparire, tanto che nel 1542 non era ancora finito, quantunque la confraternita avesse sollecitato più volte il fabbro meccanico Narciso di Villacco a consegnarlo e a metterlo a posto. Quando precisamente ciò sia avvenuto ignoriamo, certo non molto dopo; e per quali vicende sia passato fino ad oggi nei quasi quattro secoli della sua cronometrica vita del pari c'è ignoto. Nulla se ne dice negli atti del comune, trattandosi di cosa non sua, quasi nulla nei protocolli della confraternita dove tutt'al più si ricordano alcuni nomi di regolatori e parecchie note di spese dalle 10 alle 60 lire per necessari restauri, per acquisto di corda, di ferro, di colori, specialmente durante il secolo XVIII nel quale codesti bisogni si ripetono per ben dodici volte. In complesso piccole cose e piccola vita, lontana dalle tragedie degli orologi comunali e anche dalle loro commedie, e della quale è inutile occuparci non costituendo materia nè di poema nè di storia.

E torniamo al mastro del San Giovanni. Dopo lunghi contrasti in seno al Consiglio comunale sugli «uomini delle ore», pareva ci si fosse accordati per farli di legno ma *cum regimine ferreo*, quando il luogotenente a cui si unirono quasi tutti i sette deputati fece approvare una sua nuova proposta che cioè quegli «uomini» si facessero di metallo *in omni honorabili forma* e di conveniente grandezza, purchè la spesa non superasse i 350 ducati. Così con 100 voti contro 8 parve decisa la sorte di quegli «uomini» che certo avrebbero dato meno da fare se fossero stati vivi. Ma l'uomo propone, e Dio dispone: mutato il luogotenente contro il cui parere non sempre i consiglieri osavano votare, essendosi compreso che la spesa reale avrebbe ecceduto il limite fissato, il 23 marzo 1542, confermata la necessità che la nuova torre avesse un onorevole coperto, giusta il disegno conosciuto, si stabilì che gli «uomini» fossero di legno e si mettessero sotto il coperto il quale gioverà a conservarli sani per lungo tempo e a diffondere più lontano il suono della campana delle ore, e tutto questo nella persuasione che non si oltrepasserà la spesa di 64 ducati che si sarebbero presi a prestito.

Il lavoro fu affidato a mastro Adamo, un fabbro lignario tedesco che ci mise tre anni a finirlo, avendogli il comune concesso d'eseguirlo senza tralasciare le consuete sue operazioni, ossia in «ore inutili»: tanto, non c'era fretta, ad aspettare ci s'era avvezzati, e si risparmiava sulla spesa. A lavoro compiuto poi, apposita commissione giudicò l'opera sua «più presto faticosa che ingegnosa e sottile» e ne determinò il pagamento in ducati 45 al massimo. Fu fatto anche l'onorevole coperto che costò 75 ducati, e con verghe di rame acquistate a Venezia e laminate a Venzone, Giovanni Battista calderaro e Rocco armaiolo rivestirono i due «giganti lignei fino alla gola», saldarono tutte le commettiture «con stagno buono» dato dal comune e ricoprirono i piedi con piombo; e tutto ciò per la miseria di 30 ducati che furono pagati in tre rate.

E' facile immaginare come un tale cumulo di operazioni a cui spesso s'univa una tal quale costipazione finanziaria, rimandassero a *sine die* la tanto attesa comparsa dell'orologio e come i cittadini nella loro giustificabile impazienza brontolassero per una così lunga perdita di tempo, forse senza pensare che non era mai perduto un tempo che non si poteva misurare.

Se non che, com'era già avvenuto pochi anni prima, sia perchè realmente il bisogno d'un orologio si facesse via via maggiore, sia che le contrade e i sobborghi lontani dalla piazza, anche se ci fosse stato, poco vantaggio n'avrebbero avuto, sia infine per un senso d'emulazione, gli abitanti dei così detti borghi superiori, imitando i pellicciai di San Giacomo, s'impuntarono a volere un orologio da porre sul campanile di S. Lucia e chiesero perciò un sussidio al comune, il quale, considerata l'utilità della cosa, accordò il dicembre 1540, per una volta tanto, 25 ducati; ne aggiunse però altri 5 l'anno dopo e concesso anche licenza ai degani di quei borghi «di esportare dalli publici fossati della città certi mucchi di sassi» per compiere la costruzione del campanile. Altri 10 ducati «per amore di Dio» n'offerse l'ottobre del 1541 la confraternita di S. Lucia e dispose anche si nominasse una commissione «per le cerche in città». E quando quei borghigiani ebbero raggranellata una somma sufficente e per opera di mastro Jacopo di Aurava nel 1542 poterono udire i rintocchi del loro bell'orologio si sentirono felici. Non sarà inutile dire come «per dare aiuto a l'horiolo et al alzar la torre dove l'ha da star» concoresse l'agosto 1541 anche Giovanni da Udine, parrocchiano di S. Lucia, con una offerta di 3 lire. E quest'orologio, non senza periodici guasti e qualche intermittenza d'azione, governato talvolta dallo stesso regolatore del comune e da questo soccorso con piccoli rincalzi nel 1588 e nel 1730 «per maggior comodo dei cittadini e dei forestieri e per decoro della città», durò finchè durò la chiesa e finì con essa la modesta sua vita sui primi del secolo passato.

Intanto i lavori nella piazza di S. Giovanni eransi compiuti e la nuova torre ergevasi bella ed elegante di fianco al grande arco centrale che dovea servire d'atrio di accesso alla chiesa di cui già s'era iniziata la ricostruzione. E sulla torre era anche stato rimesso a posto il vecchio orologio ripulito e in buona parte rinnovato tra la generale contentezza dei cittadini. Ma, come si suol dire, il buon tempo e la felicità durano poco: e infatti quello sventurato orologio non arrivò ai dieci anni promessigli da maestro Giovanni Battista, tanto che dopo una serie di ricadute che lo lasciavano sempre più malazzato, e dopo una altalena di timori e di speranze, l'8 dicembre 1549 il suo governatore Jacopo de Aurava dovette dichiarare essere necessario farne uno nuovo essendo esso corroso per la vecchiaia e non potendosi nè accomodare nè rinforzare in modo d'assicurarne un sicuro e regolare funzionamento. Il Consiglio impensierito volle che i deputati esaminassero bene come stavan le cose, considerassero la spesa del farlo nuovo, sentissero il parere di altri competenti e poi riferissero. Che cosa abbiano poi riferito e che cosa il Consiglio abbia concluso io non so; ma dal silenzio degli atti è lecito argomentare che, spaventato dalla gravità della spesa, abbia deciso di contentarsi per intanto d'una radicale accomodatura. Ormai il bisogno dell'orologio, prescindendo dai riguardi d'un puntiglioso decoro municipale, era diminuito essendoci già e regolarmente attivi i nuovi orologi di Mercatonovo e di S. Lucia. Di più, la confraternita di S. Cristoforo aveva chiesto anch'essa un soccorso, che le era stato concesso di 10 ducati, per un orologio che voleva collocare sul campanile della sua chiesa. C'era dunque più che a sufficenza modo per i cittadini di regolare con l'orario le quotidiane faccende, e si poteva quindi aspettare tempi finanziariamente migliori.

Dell'orologio di S. Cristoforo la storia è semplice e breve. La prima traccia risale al 12 marzo 1542. Nell'adunanza che i confratelli tennero questo giorno uno di essi avea riferito che i nobili signori di Brazzà, abitanti nella parrocchia, *pro horilogio faciendo supra turri ecclesiae* avevano pensato di donarne alla fraterna uno di recente costruzione da porre sul campanile. Considerato quanto la cosa fosse onorifica per la confraternita, si deliberò che tre confratelli dovessero recarsi in casa Brazzà e informarsi sulla realtà del dono: nel caso affermativo, la fraterna con viva gratitudine l'accetterebbe e stanzierebbe 15 ducati per i lavori di collocazione qualora l'orologio fosse idoneo e sufficente; se tale non fosse, assegnerebbe altri 25 ducati da aggiungere alle volontarie offerte dei parrocchiani per comperarne uno nuovo. Devesi credere che il dono dei signori Brazzà sia stato trovato conveniente e si sia senz'altro messo a posto, non incontrandosi nei libri della confraternita nessun cenno di spese ulteriori. E di esso non si parla più nelle sue adunanze se non per nomine o conferme di orologiari aventi l'incarico d'aggiustarlo e di tenerlo in ordine, e soltanto nel luglio 1788 c'è ricordo d'una specie di questua tra gli abitanti della parrocchia, per non aggravare troppo la confraternita, dovendosi fare un lavoro rilevante per l'orologio, e da mol-

Istituto Fascista di Cultura

La dizione di "Pinolo"

Dinanzi ad un numeroso pubblico, composto nella maggior parte di persone intellettuali, Giuseppe Dente, noto in giornalismo ed in arte con lo pseudonimo di Pinolo, ha dato una interessantissima dizione di alcune sue composizioni.

Accolto alla sua entrata nell'aula da scroscianti applausi, egli inizia dicendosi in dovere di ringraziare il prof. Zanetti, suo carissimo amico, per l'appoggio avuto nella preparazione della sua opera e per avergli procurato il piacere di rivederlo.

Pinolo incomincia poi la lettura delle sue opere con la dizione di una lirica, in cui si rivolge al suo ciuco e lo esorta a liberarsi dal basto che gli stringe il dorso e a dare un calcio, anzi «i calci» a tutto quello che lo rattiene nel corso per lanciarsi lontano. Segue poi «Monterosa», racconto in cinque atti per fanciulletti d'ogni età. Si divide in Aranna ride; la tana d'j afê; la signora Monterosa; Dia; le Scarpette di Dia.

E' il racconto bellissimo di Rinaldo, un fanciullo di cinque anni, che chiuso nella normalità della vita quotidiana, vive nell'interno della sua anima una vita più grande, più vasta, più bella, piena di sogni, di chimere e di fantasie, che trasportano con un delicatissimo soffio d'arte e di poesia un mondo sovrannaturale, quasi divino, dove ha sede e dove nasce la vita vera del mondo, delle sue creature e delle sue cose. Nella caratteristica e nella originalità del lavoro, c'è un sentimentalismo così caro e così sincero, un così vivo e brillante succedersi di situazioni e di momenti, una così certa ed evidente estrinsecazione dell'arte che fa dell'autore un esteta profondo ed un artista puro. Nel tormento che pervade il fanciullo, in cui vibra nel petto un cuore precoce e nobile, alla vista delle cose care ed inseparabili morte, mute ed angosciate, nelle immagini indovinatissime che tutta ci fa apparire nella sua piena bellezza e sentimentalità l'anima del fanciullo, nel profondo significato d'allegoria che pervade quasi tutto il lavoro, non c'è chi non possa e non debba riconoscere a Pinolo un'anima ed una sensibilità artistica superiore. Gli è stata rimproverata in un certo senso la prolissità.

In certi momenti difatti tale forse poteva sembrare la caratteristica dell'opera. Ma ben osservando ed analizzando, a nostro parere, non c'è frase, periodo, diremmo quasi parola, che sembrasse di più. Tutto il lavoro dev'essere stato voluto così. Perchè è solo così che diventa completo, e forse sono gli spunti che sembrano inutili che più hanno contribuito a dargli forza, efficacia e significato. Ad ogni modo le persone che hanno capito (e sono state numerose) hanno riportato con l'applauso convinto all'artista e alla sua opera.

Più accessibile a tutti le menti è stato senza dubbio il secondo numero del programma, e, naturalmente, per questa sua facilità di comprensione, è sembrato più gustoso. E' la novella «Imprestami la tua faccia». Evidentemente meno poetica di «Monterosa» è però bella e originale e sa trarre dallo spunto e dall'intreccio una nota anche di gaiezza.

E' la storia di uno sfortunato giornalista, «dai polsini sfilacciati e dalla cravatta senza peso», che dalla letteratura spera il trionfo e la notorietà, fra il sorriso di tre bellissime idealità: gloria, ricchezza ed amore.

Un giorno tenta il gran colpo e propone al suo direttore e a quello della compagnia che agiva sul palcoscenico di quella città rispettivamente le sue novelle ed i suoi lavori drammatici. Il direttore del giornale lo rimprovera ed un mese dopo lo licenzia ed il capocomico gli restituisce intatti i manoscritti dei copioni. E' ridotto oramai alla miseria e alla desolazione: unico conforto sono la bellezza degli occhi di Nerina, la fanciulla che abita di fronte a lui ed il sonetto accartocciato ch'egli le getta dal balcone della sua soffitta. Ma un bel giorno conosce il suo successore di redazione. E' un tipo perfetto, dal vestito impeccabile nelle forme e nelle pieghe, profumato ed elegante che gli fa venire in mente un piano diabolico. Con quella faccia da superuomo egli certamente può riuscire a farsi tutto pubblicare. «Imprestami la tua faccia». Il contratto è presto fatto. Sotto il nome dell'altro egli farà pubblicare tutte le sue opere. Tre quarti dei guadagni per sè, il resto al nuovo redattore del giornale. Il nome di questi in breve diventa celeberrimo. Capicomici, giornali, riviste se lo contendono a fior di quattrini. I tre quarti vanno nelle tasche del povero licenziato, che quando, ormai ricco, vuol far riconoscere la paternità che gli spetta delle opere pubblicate sotto il nome dell'altro, si vede capitare tra capo e collo quello che non s'aspettava. Di fronte alla finestra del quartierino ch'egli aveva affittato vede la sua Nerina appassionatamente baciata dall'intraprendente e fortunato nuovo redattore.

Crolla il sogno d'amore. Imprevvisti incidenti gli tolgono, sotto forma d'avvocato, il patrimonio che s'era formato, fino a ridursi povero di nuovo. Trova un impiego in uno zuccherificio. Fa carriera e denari fino alla tranquillità e alla pace della sua anima martoriata.

La novella è semplice è chiara. Lo stile è perfetto e risalta vivo e, si direbbe, visivo, nel dialogo e nel racconto. Tutto è d'una forma sciolta, elegante e scorrevole che conferma ancora una volta le doti di scrittore compito e fine dell'illustre prof. Giuseppe Dente.

Molti applausi salutano la fine della interessantissima dizione.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. co. Agosti — P. M. cav. avv. Pacifico — cancelliere Pisano.

UNA BANCAROTTA CON APPROPRIAZIONE

Gaetano Messina fu Gaetano di anni 45 già residente a Udine, e Filippo Berlinghieri di Marco di anni 36 residente a Padova, avevano tra loro costituita una società per il commercio all'ingrosso di verdure. Avenne che nel marzo 1927 la società stessa fallisse e che il curatore del fallimento accertasse nella sua relazione gli estremi di bancarotta con alcuni annessi.

E questo sarebbe precisamente d'approvazione nei confronti del Messina il quale deve rispondere di tale reato per aversi indebitamente trattenuto la somma di lire 35 mila affidatagli dal consocio Berlinghieri; di aver poi convertito in proprio profitto la somma di lire 13478.20 relativa ad una partita di limoni spedita alla società dalla Ditta Salvatore Chiarenza e figlio; di lire 3250 residuo importo di una vendita fatta in nome e per conto della ditta Pietro Cavallaro, ecc. ecc.

L'avv. Taormina difende l'accusato Messina, mentre l'accusato Berlinghieri si costituisce anche Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Rotella.

All'interogatorio, il Messina nega la imputazione di appropriazione indebita. Egli versava il denaro al socio Berlinghieri di volta in volta, trattenendosi quella che era puramente necessario.

Il Berlinghieri a sua volta afferma di aver sempre tenuto regolarmente i registri.

Dopo la dichiarazione di fallimento, egli ha detto, ho continuato a pagare debiti non per sottrarre alla massa dei creditori, ma solamente perchè non ritenevo ci fosse deficit.

Non risulta poi provata la questione della appropriazione indebita verso il Chiarenza trattandosi di un giro d'affari.

Il Tribunale conclude condannando gli accusati ad un anno e mesi due di reclusione ciascuno, con il condono per anni 1.

* * *

Presidente cav. avv. della Bianca, P. M. cav. avv. Alborghetti, cancelliere Pisano.

UNA APPROPRIAZIONE CHE SFUMA

Agostino Pezzoli di Alfredo di anni 35 residente a Milano, è accusato di appropriazione continua ai danni del signor Mariano Grassi fu Luigi di anni 42.

Il Grassi dichiara al Tribunale d'essersi sbagliato.

Fra noi due, dice, vi era una società ed io ritenni che il Pezzoli si fosse appropriato a mio danno nel 1927 a più riprese di varie somme.

Dopo presentata la denunzia potei invece riscontrare che quanto egli aveva prelevato era regolarmente registrato.

Il Tribunale manda però assolto il Pezzoli, difeso dall'avv. Turco.

TRE SALAMI E UNA DENUNZIA

Il 28 maggio 1929, a Tribil di Sopra, certa Luigia Qualizza ved. Bergnach fu Giuseppe d'anni 55, denunziava che le erano stati rubati dalla cantina tre salami. e che autori del furto, secondo quanto le riferì il figlio Ernesto di anni 17, dovevano essere stati i giovani Luigi Borgna, Francesco e Antonio Dugaro.

I carabinieri constatarono poco attendibile la denuncia della Qualizza, la quale aveva i salami appesi al soffitto di camera e non in cantina come affermò nella denunzia; non attendibile poi nei confronti dei tre giovani accusati perchè poterono dimostrare che in quella notte in cui avenne il furto essi si trovavano a dormire.

Di qui una denuncia per simulazione nei riguardi della Qualizza e del figlio suo. Entrambi, però, si difendono affermando essere vero il furto, non essere vero che essi avessero incolpato i due Dogaro e il Bornia, e il Tribunale li manda assolti per insufficenza di prove.

Difesa avv. Tessitori.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.77 1|2 — Londra 92.78 — Zurigo 369.92 — Stati Uniti 19.08 — Scellino austriaco 2.6895 — Marco germanico 4.5540 — Obbligazioni delle tre Venezie 75.25 I serie; 76.50 II serie — Consolidato 81.05.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Pressione a 0: 739.42 — Pressione al mare 750.60 — Temperatura 69 — Umidità 74 — Direzione vento: nord-est debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 12, minima 6.3.

Programma della Radio
SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 17 Aprile

ROMA — Ore 21,2: Musica religiosa vocale e strumentale.

LANGENBERG — Ore 20,10: Ritrasmissione dalla sala «Beethoven» di Bonn: «Cristo al Monte degli Olivi» di Beethoven (oratorio per soli, cori e orchestra).

BRESLAVIA — Ore 21,25: Concerto di musica sacra.

VARSAVIA — Ore 20,15: Concerto religioso della Filarmonica di Varsavia.

MONACO di BAVIERA — Ore 20: *Requiem* di G. Verdi.

ZURIGO — Ore 20.15: Concerto di musica sacra (trasmissione da S. Gallen).

Venerdì 18 aprile 1930

GENOVA — Ore 21: «La resurrezione di N. S. Gesù Cristo», oratorio di L. Perosi.

ROMA — Ore 17.30-19: Concerto strumentale e vocale di musica religiosa — Ore 21.2: Grande concerto di musica sacra.

TORINO-MILANO — Ore 20.30: Concerto del Venerdì santo diretto dal maestro Gedda (1 To).

RADIO PARIGI — Ore 21.30: *Requiem* di Mozart (audizione integrale).

PARIGI — Ore 20.30: Concerto orchestrale - Musica sacra.

BUDAPEST — Ore 18: Concerto religioso: «La Passione di Pasqua» e «Agonia e morte di Cristo» di L. Perosi.

ZURIGO — Ore 20: Musica sacra trasmessa dal Duomo.

BERLINO — Ore 20: «La morte di Gesù» di Ramier e Graun (oratorio).

KIEL-FLENSBURG — Ore 16.30: Concerto di musica sacra.

Bollettino dello Stato Civile

(13 al 16 aprile 1930)

Nati: maschi 8, femmine 8.

Pubblicazioni matrimonio: Italo Monselice sott'ufficiale R. Marina Amelia Gottardo casal. — Pasquale Capone ferroviere Filomena Dibitonto casal. — Gius. Canova impieg. privato Maria Giusti casal. — Narciso Biondani meccan. Stella Cranchi sarta — Remigio Zorzini Elisa Framarin.

Morti: Laura Canciani di Settimio a. 1 — Mario de Marco di Giacomo m. 19 — Ant. Sacher di Guerrino a. 16 studente — Giov. Villalta fu Paolo a. 85 cuoco — Angelo Fabbro di Longino a. 9 — Amalia Fabello Drigani fu Luigi a. 60 casal. — Oreste Dorigo di Enr. a. 23 mecc. dent. — Firmino Nadalutti fu Giov. a. 65 bracc. — Enrico Mucin fu Giacomo a. 47 muratore.

Trattoria Comunale

Ecco la lista delle vivande:

Oggi, giovedì, cena: Gnocchi di patate al ragù - Coniglio in umido - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Spaghetti con salsa di acciughe - Pesce, baccalà o uova - Contorni.

Cena: Zuppa di fagiuoli - Sgomberi sott'olio, tonno o uova - Contorni.

FESTA DI QUARANTINI

Ci informano che nel prossimo mese di maggio, verrà indetta una adunata il più possibile allegra di quarantini.

Un comitato si è già costituito per gli accordi del caso. Si parla di una gita, e di un banchetto. Le adesioni pervenute son già numerose.

Cappelleria S. COMIS e C.
UDINE - Mercatovecchio
SEMPRE FORNITA DELLE MARCHE SPECIALI:
Antica Casa Borsalino Trionfo - Augusta
Tipi di qualità superiore

to tempo sospeso» per gravi guasti accertati da appositi periti. Dopo ciò non c'è altro, ove s'eccettui la migrazione sua dal campanile alla facciata della chiesa avvenuta in tempo non lontano.

Si poteva pensare che con quattro orologi, starei per dire, in attività di servizio, la cittadinanza ne dovesse avere a sufficenza e anche di soverchio: ma è proprio vero che l'appetito viene mangiando. Ed ecco, infatti, gli abitanti e i vicini del borgo Aquileia a chiedere d'averne uno anch'essi e rivolgersi perciò al comune, il quale quasi non fossero bastanti i fastidi sofferti per via di quell'eterno problema degli orologi, deliberò di contentarli e di farne a spese pubbliche e purchè vi concorressero con offerte anche gli abitanti del borgo, un quinto da collocare sul portone interno del borgo stesso col quadrante rivolto verso mezzogiorno. Per risparmiare qualche cosa, il 10 novembre 1558 dispone che la vecchia campana dell'orologio di piazza Contarena s'abbia a levare e sia adoperata per il nuovo e le sia sostituita un'altra apposita che una commissione di tre cittadini curerà sia fusa spendendo magari 50 ducati, purchè sia grande e possa essere sentita per tutta la città. Così si fece; ma quanto all'orologio del portone di borgo Aquileia le cose procedettero con una lentezza straordinaria tanto che non vedendosi mai una conclusione, i borghigiani d'Aquileia nel maggio 1590 inviarono due nobili come loro rappresentanti che pregassero il comune di voler dare compiuta esecuzione alla sua deliberazione del 13 aprile 1558 e mandare intanto i muratori per certi lavori nella torre, specialmente per ricostruirvi la scala che già esisteva una volta, e fornire il legname necessario, quello ch'era stato adoperato nell'armatura per la collocazione sulla torre di piazza Contarena della nuova campana del peso di 250 libbre.

Per la verità bisogna dire che codesto lungo indugio di circa trentadue anni non era del tutto imputabile al comune, ma più che altro al poco buon accordo fra gli abitanti del borgo Aquileia, una parte dei quali di quel novo orologio non ne volevan sapere e vedevan malvolentieri i lavori che in proposito s'erano fatti fin allora. Eccitati costoro dall'istanza degli avversari corsero tosto al riparo, e i più interessati fra essi, i nobili Luisini, il 14 giugno dello stesso anno 1590 presentarono al Consiglio una supplica perchè fosse abrogata la deliberazione del 13 aprile 1558 e si collocasse l'orologio in qualunque altro posto fuorchè su quel portone. Il Consiglio respinse la supplica; ma i ricorrenti insistettero deliberati anche a reclamare presso altra sede. E veramente non aveano torto. Abitavano i Luisini nella casa attigua alla torre e qualora l'orologio s'avesse a collocare in essa sarebbero costretti ad abbandonarla senz'altro con gravissimo danno perchè il girar delle ruote, il salire e scendere dei contrappesi, il cigolio delle funi e il diruginio di tutti gli ordigni e congegni di quel meccanismo farebbero tale fracasso che non sarebbe possibile resistere nè dormire la notte. I nostri vecchi, osservavano

ANTONIO BATTISTELLA

(*La continuazione a domani*)

Contributo alla «Battaglia del libro»

UNO STUDENTE

Il «Pier Giorgio» del Cojazzi è al quarantesimo migliaio. Per parlarne, dunque, giungo discretamente in ritardo... Ma quassù i libri arrivano quando si scende e si vanno a snidare nelle librerie di città. Eppoi non è mai tardi per dir bene di un libro bello.

E se non si vuole che l'insegnamento religioso, che per felice chiaroveggenza di Colui che guida la Nazione viene esteso anche alle scuole medie, non abbia a riuscire sterile ed a concludere in parole vuote o peggio, ecco qui il manuale del perfetto studente dei nostri tempi.

L'esempio ha questo di ottimo: che più o meno spinge ad una vita migliore o trattiene da una peggiore.

* * *

Per trovare un altro libro che parli e si faccia comprendere ai giovani — come questo — sento che debbo risalire alla splendida biografia, densa nella sua brevità, che del Borsi ha fatto l'autore stesso di questo libro. E quest'ultimo riuscirà forse più attraente, giacchè in questo si scorge con maggior evidenza l'immediatezza di passaggio dalla vita comune e mediocre ad una vita piena e vera. I «Colloquio» del Borsi sono ancora un linguaggio dura, per molti, perchè non può comprenderne le intime bellezze e le inoppugnabili verità chi non ha già la vera fede nel proprio cuore.

Il Frassati non è della grande schiera dei convertiti di guerra — come lo fu il Borsi — ma è un giovane cristiano che vivendo la vita dello studente ha teso incessantemente verso la perfezione. Non è il figliuol prodigo, cui il ricordo del tempo trascorso lontano, nella desolazione, acuisca ed esasperi l'amore per il Padre, prima misconosciuto e sprezzato — facendone il fine principale e quasi unico della nuova vita; ma è il figlio fedele che mai ha lasciata la casa e che, libero da ripensamenti e da rimorsi, ha potuto invece operare.

Noi pure ci diciamo cristiani, ma in che cosa consiste il nostro cristianesimo? Ci vantiamo d'una civiltà fatta soltanto di progresso scientifico ed industriale e non vediamo che questo progresso è fatto ad un prezzo troppo oneroso, cioè d'un regresso, o meglio d'una mutilazione morale e religiosa. Tanto che anche un arabo può a ragione rinfacciarlo a noi latini tiepidissimi come fece quel Sidia di cui Parla Psichari, nipote di Rénan, nel libro della sua conversione: «Le voyage du Centurion»: «Sì! Voi avete il regno della terra. Ma noi arabi abbiamo il regno del Cielo!».

* * *

Coloro che sanno e vogliono allevare i propri figli secondo lo spirito cristiano, sono doppiamente saggi. Così facendo creano non soltanto la propria felicità, ma bensì anche la felicità loro. Poichè certo non s'immaginano facilmente i frutti bellissimi che si possono sviluppare quando si ha cura di seminare a tempo e di seminare del seme eletto, appunto come oggi fanno con la terra anche gli agricoltori intelligenti. Ed i figli dovrebbero esser trattati da meno, forse perchè il raccolto non è così tangibile come il frumento ed il grano?

Ragazzetto ancora, terminata la lezione, il Frassati si piantava davanti al precettore e con la franchezza ed impertinenza che dovevano essergli fin da allora abituali gli comandava: «E ora mi racconti un fatto di Gesù!». Qualche mamma moderna si sarebbe forse scandalizzata.

E sotto il grembiule nero dello scolaretto i facili profeti avrebbero forse intravvisto la mantelletta cardinalizia. Se fosse vissuto, invece, il suo sogno sarebbe stata la famiglia. Poichè si può essere ottimi cristiani dappertutto: nella famiglia e negli affari. Ciò che fa l'uomo perfetto non è l'ambiente in cui vive; non è ciò che lo circonda, ma è dentro di lui.

* * *

Così l'ha descritto uno di quelli che l'hanno avvicinato:

«Un giovanotto ben piantato, sempre allegro, te lo trovavi dappertutto, sempre entusiasta, sempre tra i più ardenti, al Circolo Universitario, alla Conferenza, alla Federazione, a cantare, a gridare «evviva» nelle adunanze e nei convegni. Avresti detto: «Toh! Che mattacchione!» E dopo un po' avresti aggiunto: «Però è un buon ragazzo». E fermi lì!»

* * *

Ed è lo stesso giovane universitario che per le vie affollate di Torino, passando davanti ad una Chiesa si faceva un franco e largo segno di Croce, da vero Cavaliere di Cristo, libero da ogni benchè minimo rispetto umano. E' quello stesso che passando a cavallo davanti alla Chiesa della sua Pollone si chinava tutto fino alla criniera e pure con ampio segno salutava il suo Signore.

Era giovane, gioioso, felice. Si poteva quasi pensarlo spensierato; — ma non era ancora ventenne che ad un amico scriveva:

«Poveri disgraziati quelli che non hanno una fede!

«Senza una fede non è vivere ma vivacchiare».

Era allegro e ridente quasi per istinto, tanto che gli amici non si ricordavano d'averlo visto altrimenti.... Eppure un giorno ebbe a confessare: «Io rido... Ma nel mio cuore alle volte piango».

Figlio di giornalista principe — direttore della «Stampa» di Torino, senatore, ambasciatore d'Italia a Berlino — mai nemmeno ne accennava, se non costretto. Solitamente sostituiva la parola «impiegato» - impropria ma umile - all'altra parola, propria ma solenne, di «ambasciatore». Cose da poco? Sembra.. Ma pensiamo un po', seriamente, d'aver il papà soltanto deputato o commendatore... e poi giudichiamo!

Adorava la montagna, quasi avesse voluto istintivamente innalzarsi anche materialmente su quelli che lo circondavano e levarsi dalla stagnante atmosfera della città. Ed egli certo sentiva più d'ogni altro che salendo nelle solitudini grandiose sollevava in alto anche lo spirito e lo rendeva più atto a comprendere le grandezze del visibile e dell'invisibile. D'inverno, nelle prime ore della domenica, lo si avrebbe potuto vedere nella Chiesa di S. Secondo a Torino, Scarpe ferrate, bastoncini da sci e piccozza in mano, sacco in spalla — pronto a volare ai suoi bei monti, ma prima di tutto pronto al suo dovere di cristiano. E qui, a proposito di questo dovere, sarebbero da riportare splendide pagine che il Manzoni ebbe a scrivere nelle sue «Osservazioni sulla morale cattolica».

* * *

Difese a pugni e la sua casa assalita e la sua bandiera oltraggiata. Ma visitando i poveri si toglieva il berretto e stendeva loro la mano.

Vi sono mille e mille modi d'essere umili, caritatevoli, poichè in ognuno di questi atti ciascuno non può non mettervi il proprio carattere e la propria personalità. Vi sono i massimi ed i minimi; ciò che importa è di far bene tutto quanto possiamo. Niente cilizi, niente privazioni esagerate, niente falso pudore, in questo universitario terziario francescano; ma lo sguardo bello e sereno, sempre pronto a dare, ad aiutare ed a sorreggere. Il sacrificio continuo, anche se lieve, ma sistematico.

* * *

I gioielli più splendidi non sono altro che un armoniosissimo insieme di piccolezze. Anche se lo volessimo, non ci è dato che raramente di far cose grandi, delle gemme e dei diademi, per esempio, da incastonare nel diuturno lavoro di cesellatura.

E questo giovane era fisicamente bello, ma moralmente era splendido. Nel fisico era anzi un atleta, ma lo era ancor più nello spirito. E quanto più rumoroso si dimostrava nelle esteriorità altrettanto più silenzioso era nelle cose interiori. Anzi approfittava della sua costante allegrezza per nascondere con essa i suoi mirabili tratti di perfezione spirituale. Poichè quando qualche amico gli vedeva sfuggire una piccola perla d'umiltà, d'abnegazione, e ne rimaneva sorpreso — tanto il Frassati sembrava poco differente dagli altri — egli tosto ne deviava l'attenzione e cervava di coprirla con una delle sue solite franche risate.

* * *

«Lo so bene che non so scrivere!...» confidava ad un amico. Però ha saputo operare. Ed è quello che un giorno conterà di più. Il suo ultimo atto è uno scritto che appena si comprende, stillato quando la morte l'aveva per tre quarti ghermito, ed è un atto stupendo di carità. Sono poche parole telegrafiche, ma dimostrano all'evidenza il suo profondissimo senso del dovere. Non pensava alla morte, sul letto di morte, ma bensì a ciò ch'egli, sano, avrebbe dovuto fare. E lo fece. Appena appena si riesce a leggere quanto volle scrivere con la mano che non gli obbediva più, ma lo spirito era ancora integro, la sua carità non era offuscata, il senso del dovere era anche il nella sua pienezza. Morì a 24 anni, stroncato da un male raro che colpisce i fisici forti.

Quel po' che scrisse l'ha sparpagliato nelle lettere agli amici e per parlare delle sue opere e dei suoi esempi si è dovuto ricercarli pazientemente, come si ricercano le piccole perle ed i piccoli ornamenti d'un gioiello la cui unità e compiutezza non era visibile quaggiù.

Fece più d'una rinunzia, e tutte gli costarono assai. Ma la rinunzia magna, la rinunzia delle rinunzie fu indubbiamente quella ch'egli fece del suo sogno d'amore, solo pel timore di non fare cosa gradita alla mamma sua. E questa rinunzia gli deve certo aver spremute dal cuore lagrime di sangue.

* * *

Ed il segreto di questa vita semplice e nello stesso tempo straordinaria? E' il segreto della felicità perfetta condensato dal Borsi — giornalista e scrittore precocissimo — nel suo indimenticabile «Testamento spirituale». E non sorridiamo. Perchè la religione una sola cosa domanda, come disse Tertulliano: «Porro unum gestit interdum, ne ignorata damnetur». Cioè di non essere condannata senza conoscerla. L'ha avallata anche il Manzoni.

* * *

E chiuso il libro, pensiamo quasi istintivamente al gesto del cieco beneficato dal Frassati. Al funerale, quando la bara gli fu appresso, la toccò e si segnò. Poichè più o meno, sotto l'uno o l'altro aspetto, noi pure siamo spiritualmente dei ciechi. Ed è quasi impossibile che questo libro non ci abbia fatti almeno un po' migliori. Circondati ed adagiati nelle soffici ed addormentatrici abitudini quotidiane, ovvero presi dalle quotidiane preoccupazioni materiali, non pensiamo che rarissimamente, o forse non pensiamo affatto, o peggio ancora neghiamo del tutto, il mondo meraviglioso dell'invisibile, il mondo meraviglioso — come disse il Psichari — che comincia al di là dell'ultimo strato e delle ultime luci dell'orizzonte.

Comeglians, Marzo 1930.

CARLO BIASOTTI

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALIZZATO
PER LE MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE, SANGUE E RICAMBIO PRESSO LA R. UNIVERSITA' DI PAVIA
Raggi Röntgen - Microscopia clinica
Riceve ore 10 - 12 — 14.30 - 17
Festivi 10-12
UDINE — Via Palladio 6 (int. 3)

N. G. I. America N. G. I.
Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il
NORD AMERICA
2 Maggio
M/s ROMA
32.650 tonn.
il giorno prima da Villefranche (Nizza) il 3 da Napoli - il 5 da Gibilterra
23 Maggio
M/n AUGUSTUS
32.650 tonn.
il 24 da Napoli - il 26 da Gibilterra
CENTRO AMERICA
SUD PACIFICO
6 Maggio
M/s VIRGILIO
12.000 tonn.
l'8 da il 7 da Marsiglia Barcellona - il 10 da Cadice
SUD AMERICA
21 Maggio
M/s DUILIO
24.500 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) il 22 da Barcellona
7 Giugno
M/s GIULIO CESARE
22.000 tonn.
lo stesso giorno da Villefranche (Nizza) l'8 da Barcellona
Si rilasciano biglietti di passaggio semplici o circolari anche per i tratti Mediterranei
GENOVA = NAPOLI = GIBILTERRA = BARCELLONA = CADICE
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA
Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia ed all'Estero.
A UDINE - Via Aquileia 82 Telefono 2-85

SCARPE
Le migliori per qualità
Le più eleganti nella scelta
Le più convenienti nel prezzo
Presso la Ditta
CANDIDO BRUNI
MERCATOVECCHIO — UDINE

PASTICCERIA - BOTTIGLIERIA
FRANCESCO QUENDOLO
Via Bartolini, 6 - UDINE
SPECIALITA' FOCACCIE
Uova Pasquali - Dolci in sorte
Lavorazione speciale propria — Si assumono commissioni

Peschi americani e gemma dormiente FATTORI via Rialto-Udine T.206

Sartoria "LA TORINESE" - UDINE
di ROTTARO - TESSARO - VIDONI
Oltre al vasto assortimento e alle ultime creazioni della moda, trovate esclusivamente il tessuto "[illegible]"
PER LA CITTÀ - PER LA CAMPAGNA
PER IL VIAGGIO - PER LO SPORT
IMPERMEABILI BURBERRY Telefono 406

Da Asuero a Zeileis

Il taumaturgo di Gallspach e la sua "bacchetta misteriosa,,

Ciò che ne pensa un medico friulano

E' volto ormai al tramonto — almeno da noi — l'astro Asuero ed ecco che un altro non meno luminoso promana la sua vivida luce da Gallspach, piccola borgata dell'Austria superiore. Questo villaggio, fino a pochi anni or sono era ignoto al mondo intero e certo non si sarebbe atteso di assurgere a così improvvisa fama. Gallspach è oggi dotata di decine di grandi alberghi sorti come per incanto ad accogliere le migliaia e migliaia di sofferenti che vi accorrono da tutte le parti del mondo attratti dalla voce delle cure miracolose che Valentino Zeileis va praticando dacchè si è insediato nell'antico castello di Gallspach. Oggi il piccolo paese è fornito anche di un grandioso e modernissimo stabilimento in cui lo Zeileis svolge la sua attività in collaborazione con parecchi medici fra cui il proprio figlio dott. Fritz Zeileis che con particolare amore si è dedicato alla applicazione scientifica della radiologia, prima esercitata soltanto praticamente ed empiricamente dal padre suo.

Il fenomeno di cui ci occupiamo interessa da tempo e appassiona il pubblico e la stampa internazionale; recentemente anche nel "Corriere della sera,, sono comparsi interessanti articoli di A. Bargelesi e altri del "dott. Ry,,. In queste pubblicazioni, mentre sono riferite le voci di protesta e d'incredulità che vengono da parte della rigida scienza ufficiale, si rileva pure che migliaia di dichiarazioni attestano come altrettanti ammalati, spacciati dai luminari della scienza medica e chirurgica, sono prodigiosamente guariti col metodo Zeileis. Nel solo 1929, oltre centoquaranta mila ammalati sono affluiti a Gallspach e sono stati sottoposti all'esame della "Bacchetta del mistero,, mentre migliaia di altri infermi attendono impazienti il loro turno di diagnosi e di cura.

Essendo venuti a conoscenza che un distinto professionista della nostra città è da tempo in relazione col predetto dott. Zeileis, abbiamo voluto udire che cosa egli pensi in merito a tale sistema di cura. Si tratta dell'egregio dott. Lodovico Castellani, proprietario del noto Istituto di cure fisiche per il trattamento della sciatica e dell'artritismo.

A tale scopo ci siamo senz'altro rivolti al distinto sanitario il quale, ricevendoci nel suo gabinetto con la consueta cordialità, ha aderito ad accordarci . . .

Una breve intervista

— Scusi, dottore, se siamo venuti a distoglierla, sia pure per brevi istanti, alle sue occupazioni e alle cure che prodiga ai suoi ammalati; ma siccome ci consta che Ella è in relazione col celebre taumaturgo Zeileis e col di lui figlio, la pregheremmo di darci qualche ragguaglio in proposito. Si l'argomento è di palpitante attualità e i lettori hanno le loro esigenze.

— Ben volentieri — ci risponde gentilmente il dott. Castellani. — Ecco quanto posso dirvi in merito. Fino dal luglio 1929 il signor Valentino Zeileis e il dott. Fritz Zeileis suo figlio, con una cortesissima lettera, mi hanno invitato a recarmi a Gallspach perchè potessi rendermi conto «de visu» dei sistemi di diagnosi e di cura da essi praticati nel loro grande stabilimento. Tale visita non ho potuto subito effettuare, come era mio desiderio e di comune accordo con gli invitanti essa fu rimandata anche perchè il dott. Fritz Zeileis doveva prendere parte al Congresso internazionale di fisiologia tenutosi appunto nel decorso agosto a Boston (S. U. A.) A questo Congresso infatti il dott. Zeileis ha partecipato presentando, in collaborazione col prof. Wendt di Helsingfors, una interessante monografia su «l'azione fisiologica delle scariche di elettricità unipolari ad alta frequenza combinate con le emanazioni di radio».

— Ma — abbiamo notato — e l'incredulo scetticismo della scienza ufficiale?

— E' vero: la scienza ufficiale si è decisamente schierata contro la «Zeileisterapia» e più ancora contro la «bacchetta del mistero» che Valentino Zeileis ha solo in parte resa nota nella sua struttura e che gli serve per le sue ricerche e indagini diagnostiche. Tale bacchetta che risulta formata da una lampadina a base di gaz di attinio, conterrebbe infatti un'altra sostanza capace, strisciando sulla pelle del paziente, di svelare la natura delle malattie di cui è affetto, nelle loro più recondite sedi.

La teoria di Zeileis

— E che tipo è questo Valentino Zeileis? Qual'è la sua teoria?

— Valentino Zeileis, medico senza laurea, è un vecchio dalla lunga barba fluente, prossimo alla sessantina, dotato di vivace ingegno; egli studiò per proprio conto la teosofia e la medicina interessandosi particolarmente di radiologia e radioterapia. La sua teoria, come leggesi nella monografia presentata al Congresso di Boston, è basata sul ripristino delle cellule fondamentali del mesenchima, a mezzo delle correnti unipolari ad alta frequenza, combinate con le radioemanazioni, ciò che verrebbe a determinare un conseguente aumento di resistenza da parte dell'organismo e quindi dei poteri difensivi contro le più svariate malattie.

A Gallspach, gli ammalati, dopo aver superato il magico controllo della «bacchetta del mistero», sono sottoposti, non già tutti alla medesima cura ma bensì alle più svariate cure fisiche di cui gli stabilimenti dispongono con una veramente ammirevole attrezzatura di apparecchi ultramoderni, di alta frequenza, di raggi Röntgen, di radiumterapia, di bagni di luce, di idroterapia, ecc.. Cose comuni, se vogliamo, ma che rappresentano un substrato solido e scientifico al quale nessuno osa negare quell'efficacia curativa che è conferita da tutti i competenti, sieno clinici o fisioterapisti. Gli stabilimenti Zeileis di Gallspach, con le loro cento e più succursali operanti in Europa e in America, costituiscono quanto di più perfetto si conosca nel campo organizzativo, tecnico e industriale. Sono dotati di impianti colossali per il più confortevole e igienico arredamento, per il ricovero e per tutte le cure medico chirurgiche più moderne.

Gli malati che vi affluiscono e sostano in lunghe colonne nelle sale d'aspetto, passano a ritirare i buoni di ammissione alla diagnosi e quindi sono avviati alle sale di cura separate quelle per gli uomini da quelle per le donne, in turni che si ripetono cinque volte al giorno. Ad essi provvedono numerosi medici, assistenti ed infermieri. Tutto è scrupolosamente calcolato e distribuito in modo che i turni si susseguono con rapidità cronometrica e i pazienti che vi accedono con una malcelata espressione di compiacimento per aver potuto varcare finalmente l'agognata soglia, ne escono nove volte su dieci intimamente soddisfatti e se non del tutto risanate nel corpo portano tuttavia nello spirito quella materiale sensazione di sollievo che magari per autosuggestione prelude ad un prossimo ritorno della salute e lascia dietro a sè un così largo consenso di gratitudine per il «grande benefattore dell'umanità» com'è chiamato lo Zeileis.

Mentre la stampa è in aperta polemica sul metodo Zeileis, anche la scienza se ne interessa e non poco. Ordini di medici e di professori, individualmente, d'Austria e di Germania, si sono apertamente dichiarati scettici e contrari alle manovre zeileisiane. Pazienti guariti e altri che fiduciosi invocano e attendono il «toccasana» di Gallspach non permettono che si possa dubitare dell'efficacia di tali cure e tra tanto dilagare di consensi e di dinieghi, di «osanna» e di «crucifige» i pochi insuccessi sono pur giustificati dall'amara constatazione che, in fin dei conti, anche la scienza autorizzata alle volte non riesce a guarire.

Raccolte queste rapide, ma interessanti informazioni, dall'egregio dott. Castellani, ci congediamo da lui vivamente ringraziandolo.

Cronaca Sportiva

PRIMA DIVISIONE

Mirandolese contro Udinese

(Campo Moretti - Domenica 20)

La Mirandolese tenterà domenica prossima l'avventura al campo polisportivo Moretti. Battuta dai friulani in casa propria nel girone d'andata, essa si presenta come unità pericolosa, malgrado il comportamento sregolato da qualche mese a questa parte, e vorrà in ogni modo tendere ad un risultato, se non proprio di vittoria, che torni almeno di soddisfazione.

Ambedue le contendenti sono reduci da una sconfitta subita su terreno avversario, e questo fatto non fa preferire nessuna delle due.

Siamo però ugualmente d'avviso che i friulani, ormai posti con le spalle al muro per quanto concerne la vittoria del girone, molto difficilmente lascieranno sfuggire i due più che preziosi punti, chè diversamente ogni speranza d'introdursi nella superiore divisione verrebbe a morire.

Ad ogni modo domenica è prevista una ardente e cavalleresca battaglia ad oltranza, ciò che farà accorrere al polisportivo Moretti la folla delle occasioni di gala.

La squadra bianco - nera, che dopo la Mirandolese ospiterà lo squadrone spallino, prenderà il campo molto probabilmente in questa formazione: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Magrini; Modotti, Vittorio, Zilli, Miconi e Bartesaghi.

Gara ciclistica anticipata
Il Campionato Friulano Juniores

Il Campionato Friulano Juniores che doveva svolgersi (come pubblicato) il giorno 21 corr. a Savorgnano, è stato anticipato e portato a domenica 20 corr. con le stesse modalità, dovendo il giorno 21 svolgersi a Vicenza la eliminatoria della Coppa Italia.

Il v. Commissario dell'UVI per il Friuli
Mario Quintavalle

* * *

Questo anticipo di un giorno, non porterà certo disappunto alla gara che il benemerito e valoroso Club Stefanutti ha preparato con la sua ben conosciuta perizia e competenza.

La dotazione dei premi fino al decimo arrivato è quanto mai vistosa tenendo pure in considerazione della brevità e facilità dell'itinerario.

Il primo classificato dei friulani indosserà la maglia bianca dai colori giallo-azzurri della provincia e riceverà il diploma di campione friulano 1930 dei dilettanti juniores.

Le iscrizioni fissate in lire 3 si ricevono tutti i giorni a mezzo posta e fino alle 13 di domenica presso il Club Stefanutti.

Le classiche friulane
V. Coppa Romano Piccilli

(27 aprile - IV. e V. categoria)

La Società Sportiva Friuli indice ed organizza per il 27 aprile, la gara Ciclistica, denominata «Coppa Romano Piccilli» volta a onorare la memoria dell'omonimo Campione caduto sul Campo dello Sport.

A detta gara possono partecipare tutti i corridori regolarmente iscritti all'U. V. I. in possesso della tessera di IV e V Categoria.

La gara si svolgerà con qualsiasi tempo il 27 aprile sul seguente percorso: Udine, partenza ore 14 Porta Gemona, Faedis, Attimis, Monte Croce, Tarcento, Gemona, Ospedaletto (Controllo a firma), Osoppo, San Daniele, Fagagna, Passons, S. Caterina e Udine, arrivo Viale Venezia, totale Km. 88.

Il percorso è precisamente negli incroci stradali sarà segnalato da freccie o bandiere.

L'ultimo chilometro sarà segnalato da uno striscione bianco» e l'arrivo da uno striscione con l'indicazione «Traguardo».

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 9 nei locali della sede Sociale di V. Villalta 14 per le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine.

Durante la gara è vietato per qualsiasi ragione il cambio di ruota (salvo in caso di rottura) e di qualsiasi forma di aiuto in caso di guasti e rifornimenti da parte di terzi pena la squalifica.

Le macchine verranno punzonate al telaio e durante la gara non sarà permesso il cambio fra concorrenti.

Ad Ospedaletto verrà posto il controllo a firma ed a S. Daniele quello a timbro.

Il concorrente che non firmerà il foglio di partenza, quello di arrivo il controllo di Ospedaletto e non comproverà il timbro del controllo di San Daniele e non farà verificare all'arrivo la macchina sarà tolto dall'ordine d'arrivo.

La Società organizzatrice non assume responsabilità per gli eventuali incidenti durante la gara sia a corridori che a terzi.

I reclami alla Giuria, devono essere presentati entro le ore 24 del giorno dello svolgimento della gara accompagnati dalla tassa di L. 10 restituibili solo se il reclamo risulterà fondato.

Il concorrente che verrà sorpreso a farsi trainare verrà senz'altro squalificato.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Società di Via Villalta 14 accompagnate dalla tassa di lire 4 (lire 2 per il numero) e si chiuderanno sabato 26 aprile alle ore 22.

Le automobili al seguito dovranno ospitare a bordo almeno un membro della giuria e dovranno attenersi agli ordini del Commissario delle gara. Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U. V. I.

Premi: «Coppa Romano Piccilli» d'argento con astuccio del valore di L. 250 alla Società avente i migliori classificati nei primi 5 arrivati.

1. Oggetto artistico valore di L. 120; 2. idem 85; 3. idem 65; 4. idem 50; 5. idem 40; 6. medaglia Vermeille grande; 7. idem, media; 8. medaglia argento grande; 9. idem media; 10. idem piccola.

Ai primi tre classificati verrà inoltre assegnato un diploma.

Premi speciali per la V. categoria: 1. Medaglia Vermeille grande; 2. idem argento grande; 3. idem piccola.

Cinema Concerto EDEN
Adolfo Menjou ed Eveline Brent

Lo spettacolo di iersera ha segnato un successo meraviglioso di pubblico e di consensi, molto meritati alla celebre casa Paramount che ha presentato un programma vario divertendo il pubblico con le finissime trovate dell'aristocratico Adolfo Menjou e della bellissima Evelina Brent, protagonisti magnifici della brillante, lussuosa, e fine commedia di Alfred Savoir: «La donna e la tigre». Pure graditissima è riuscita la comica «L'orologio della Zarina», due atti d'incessante ilarità.

Lo spettacolo completo viene replicato soltanto oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, e riporterà un rinnovato entusiasmo.

Solo per domani, Venerdì Santo, spettacolo religioso dalle ore 17 con il capolavoro storico «Fabiola». Celebre romanzo del cardinale Wiserman, che, con mente luminosa ha tratteggiato il grande sacrificio dei primi veri apostoli di Cristo, che, per la divulgazione della fede e della carità cristiana immolarono le loro vite. Ne sono interpreti l'indimenticabile Amleto Novelli ed Elena Sangro.

«LO SCIOPERO DEI MINUSCOLI»

Il giorno di Pasqua, la Filodrammatica Udinese darà nella sala teatrale di Pradamano «Lo sciopero dei minuscoli», del maestro Giuseppe Gremese, seguita dalla farsa musicale «I due ciabattini» dello stesso autore. Questi lavori furono già rappresentanti davanti ad alte Autorità Ecclesiastiche e Civili ed ottennero ogni volta il più schietto successo. Dirigerà l'orchestra lo stesso maestro assistito nella parte artistica dal sig. Attilio Fabris e dal signor Giovanni Menotti presidente della Società che fa parte del Dopolavoro Provinciale.

MERCATI D'OGGI

Prezzi praticati oggi, all'ingrosso:

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da 150 a 250 — Fichi da 150 a 300 — Noci da 280 a 350 — Prugne a 350 — Aranci da 100 a 120 — Carciofi da 35 a 40 per cento — Limoni da 10 a 20 per cento — Fagioli da 160 a 180 — Patate da 40 a 45 — Cipolle da 60 a 70 — Insalata da 70 a 90 — Aglio a 450 — Spinaci da 50 a 55 — Radicchio da 50 a 60 — Piselli a 100 — Asparagi da 500 a 600 — Brovada da 25 a 30 — Cavoli da 20 a 25 — Sedano da 60 a 70.

CEREALI

Piazza XX Settembre

Frumento da 130, 132 e 133 — Granoturco giallo da 64, 65, 66, 67; bianco da 66, 68, 70 — Cinquantino da 60 a 62 — Segala da 70 a 73 — Avena da 72 a 74 — Orzo a 85.

FORAGGI

Fieno dell'alta prima qualità da 25 a 27; di seconda qualità da 22 a 23 — Erba spagna da 29, 31, 33 — Paglia da 18 a 19.

(Vendita al minuto)

Mercato Nuovo

Per chilogramma: Mele da 2 a 3 — Fichi da 2 a 4.50 — Noci da 3.50 a 4.50 — Aranci da 1.20 a 1.50 — Limoni da 0.15 a 0.20 l'uno — Fagioli da 2.10 a 2.60 — Patate da 0.50 a 0.55 — Cipolle da 0.80 a 1 — Insalata da 0.60 a 1.20 — Aglio da 5.20 a 6.50 — Spinaci da 0.70 a 0.80 — Radicchio da 0.60 a 0.70 — Piselli da 1.40 a 1.70 — Asparagi da 6.50 a 7 — Brovada da 0.30 a 0.40 — Cavoli da 0.40 a 0.70 — Sedano da 1 a 1.20.

BESTIAME

Vacche entrate 135 vendute 48 da 1250 a 2500 — Giovenche e. 40 v. 22 da 950 a 1800 — Vitelli e. 28 v. 25 da 520 a 580 al quintale peso vivo — Maiali da latte e. 260 v. 215 da 80 a 130 l'uno — Maiali da allevamento e. 75 v. 28 da 210 a 315 l'uno — Maiali grassi e. 1 v. 1 a 450 il quintale peso vivo — Capre e. 10 v. 10 da 70 a 150 l'una — Pecore e. 20 v. 20 da 60 a 120 l'una — Agnelli e. 16 v. 16 da 5.50 a 6 al kg. peso vivo — Cavalli e. 105 v. 45 da 1700 a 3000 — Muli e. v. 15 da 500 a 2200 — Asini e. 18 v. 5 da 250 a 600.

L'ISCHIROGENO
non è sostituibile con nessuna altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitarla.
Così scrive l'illustre Prof.
ETTORE CASTRONUOVO
Direttore dell'Istituto di Radiologia Medica
della R. Università di Messina
Messina, 14 dicembre 1929 - VIII
Egregio Commendatore
Sono da un pezzo Suo cliente, uno dei tanti, e non ho avuto che a lodarmi del Suo Ischirogeno: non è sostituibile con nessun'altra preparazione, anche estera e recentissima, che tende ad imitarla Sua.
Cordiali saluti
Prof. E. CASTRONUOVO
Ci giungono continuamente, con preghiera di pubblicarle, lettere e talvolta anche fotografie di persone, che ci scrivono di aver ottenuto miracoli dall'uso dell'Ischirogeno. Ma noi di tali affermazioni non teniamo alcun conto, perchè si tratta quasi sempre di paroloni, scritti da incompetenti, spinti dalla vanità di vedersi nominati sui giornali. Pubblichiamo invece i giudizi dei Signori Medici: i soli che hanno valore scientifico e possono perciò dare affidamento.
MAVERI

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Dopo il congresso interprovinciale dei commercianti

UN INDIRIZZO DEL cav. BROILI

Nello scorso mese, a Udine, fu tenuto il congresso interprovinciale dei commercianti friulani con l'intervento dell'on. Lantini.

Dando ora ampia relazione dei lavori svolti, il «Bollettino dell'Industria e del commercio» pubblica il seguente messaggio del presidente della Federazione Fascista friulana dei commercianti, cav. Enrico Broili:

«Il brillante esito del recente convegno, significativo attestato dell'illuminata devozione della classe commerciale friulana a chi, con illuminata opera, regge le sorti del commercio italiano, magnifico esempio di forza e di disciplina, per cui tanti lusinghieri elogi mi pervennero, è titolo d'onore per la nostra organizzazione, e d'orgoglio per me che ho potuto dare all'On. Presidente Confederale ed ai Colleghi delle Federazioni Trivenete la viva sensazione che il nostro Ente, costruito su granitiche basi, tende quotidianamente alla sua immancabile ascensione.

Di ciò desidero prendano atto gli associati tutti, cui spetta il merito primo di avere fatto sì che il convegno segni una data memorabile per la nostra organizzazione, data da cui avrà certo inizio un rinnovato fervore di opere per il maggior prestigio di questa Federazione.

Dal canto mio, sinchè mi sosterrà la fiducia degli associati, cui sono debitore della recente prova di simpatia offertami, e sinchè piacerà alle Superiori Gerarchie mantenermi al mio posto di lavoro, darò di me, con rinnovata fede, la parte migliore, per il bene della nostra classe e per fare del commercio friulano una forza organizzata e disciplinata al servizio dei supremi interessi della Nazione.

Il Presidente
ENRICO BROILI

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Il signor Giovanni Del Re, in occasione del matrimonio del figlio dott. Giulio, ci ha versato lire 75, da dividersi in parti eguali, cioè in ragione di lire 15 cadauna, fra le seguenti istituzioni:

Orfani di guerra — Associazione Mutilati — Sezione Combattenti — Scuola e Famiglia — Asilo dell'Immacolata.

Beneficenza

Scuola e Famiglia — In morte di Amalia Fabello: dott. cav. Virginio Doretti L. 5 — Luigi Molinaro L. 3.

Pro Missioni Stimatine in Cina — In morte di Teresa Di Bert ved. Minini: Teresa Dalan di Udine L. 10.

Assegnazione alloggi agli impiegati civili e militari

Siamo pregati di portare a conoscenza della classe impiegatizia che il Comitato Provinciale per le case degli impiegati dello Stato procederà, al più presto, alla assegnazione degli alloggi costruiti in questa città (Via Gorizia) dall'Istituto Nazionale per le case suddette. Gli impiegati governativi di ruolo, civili e militari, che aspirassero all'assegnazione degli alloggi, dovranno avanzare domanda all'Intendente di Finanza, vice presidente del Comitato Provinciale, non oltre la fine del corrente mese.

Per eventuali delucidazioni in merito agli estremi che devono farsi risultare dalle domande stesse, gli interessati potranno rivolgersi ai propri capi d'ufficio, ai quali sono state già fatte le opportune comunicazioni del caso.

ASSEMBLEA LAVORANTI BARBIERI

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Tutti lavoranti Barbieri sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà nei locali dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria posti in Piazza S. Cristoforo 4 (Palazzo Galselli) stasera 17 corr. alle ore 21 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Commissario; 2) Delucidazioni e chiarimenti al contratto di lavoro stipulato il 24 marzo; 3) Varie.

Una bellissima serata al dopolavoro Postelegrafico

Bisogna proprio dire che i dirigenti nel Dopolavoro Postelegrafico sanno fare le cose per bene. Ieri sera per esempio hanno offerto un trattenimento famigliare, e il prof. Hubert prestigiatore di vaglia, ha eseguito nel teatrino dei numeri riuscitissimi e di grande interesse.

Le belle signorili sale del circolo erano affollate di soci, ricevuti con la consueta affabilità e distinzione dal presidente signor Ferrario e dai suoi collaboratori.

Al trattenimento non ha voluto mancare l'egregio direttore provinciale comm. Santarelli e tutti i capi ufficio delle diverse sezioni.

Il trattenimento famigliare che ha vivamente interessato grandi e piccini, si è chiuso con un numero patriottico, tra il rinnovarsi di applausi scroscianti al prof. Hubert che ha saputo tenere incatenato il pubblico con un crescendo d'interesse.

A giorni la benemerita presidenza del circolo offrirà ai soci altri trattenimenti, mettendo in pratica quello che del Dopolavoro rappresenta la più bella e geniale concezione: raccogliere così i soci e le loro famiglie per cementare vieppiù quella consuetudine di vita che non deve consistere solamente nel lavoro.

NOMINE ALLA SOCIETA' E. F.

Con seduta 15 andante l'ill.mo sig. Presidente della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro ha ratificato le nomine in seno al Consiglio Sociale come segue:

Sig. Cantarutti Luigi, Vice Presidente; sig. Mattioni Enrico, Segretario.

Concorso

E' stato bandito dal Ministero della Giustizia un consorso per 198 posti di volontario aiutante delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie.

Per i documenti da unire alla domanda e per ogni altra indicazione rivolgersi alla Segreteria della R. Procura di Udine.

Feste Pasquali
Panettoni
Motta
arrivi giornalieri presso:
Bar Cotterli
Via Vittorio Veneto
Arnaldo Sbuelz
Via Vittorio Veneto

NOLEGGIO AUTO
514 FIAT
a L. 1 al Km.
GARAGE VANZETTO - Tel. 120
SERVIZIO NOTTURNO

Estate 1930
Ditta Fornara Angelo
Via Manin 1 Udine Piazza Vitt. Emanuele
Ombrelli Ombrellini Bastoni Borsette per Signora
Portafogli e Portamonete Valigeria in Fibra e in Cuoio-Bauli.
Riparazioni e Ricopertura Ombrelli

Volete offrire un regalo per la
FIERA PASQUALE DI BENEFICENZA?
rivolgetevi alla
"VITRUM,, di M. Martini
dove troverete il più grande e speciale assortimento a prezzi convenientissimi.

QUANDO
Vi occorre un copricapo, ricordate il nome del vostro cappellaio
ZAGOLIN
MERCATOVECCHIO 3 UDINE

IL MIGLIOR
PESCE per PASQUA
freschissimo, in arrivi giornalieri a mezzo autocarri
si trova presso la Ditta
Fraccaro & Raddi
UDINE - *Marano Lagunare*
con Negozio in PIAZZA S. GIACOMO (accanto al Negozio Scaini)
Giovedì e Venerdì Santo, la Ditta dispone di un colossale assortimento di Pesce fresco di mare; Branzini, Cefali, Volpine, Orade, Frutta di Mare, ecc. — Merce di prima scelta — Prezzi convenienti.

PASTICCERIA DORTA & FANTINI
Specialità FOCACCIE PASQUALI e GUBANE
Lavorazione garantita con burro naturale - Si assumono spedizioni
UOVA PASQUALI

Cronaca Provinciale

Cronaca Sandanielese

Una pubblicazione interessante
Girolamo Sini (1529-1602) "Il Canzoniere"

Il sac. dott. Emilio Patriarca, benemerito direttore della Biblioteca comunale di San Daniele del Friuli, da quando ha assunto la direzione della «Guarneriana», oltre che a tutto il meraviglioso preziosissimo complesso della biblioteca, ha dedicato cure particolari alla raccolta dei lavori di Girolamo Sini, e così ha potuto completare il «Canzoniere», opera finora inedita, che egli stesso a sue personali spese ha voluto pubblicare dedicandola alla memoria del compianto chirurgo dell'Ospedale Civile di San Daniele, dott. cav. Augusto Luxardo, al quale era legato da vincoli di fraterna amicizia.

Il sac. dott. Patriarca ha fatto stampare, per i tipi di Giuseppe Tabacco, 250 soli esemplari del «Canzoniere» su carta di lusso ed in ricca veste tipografica. Detti esemplari li ha distribuiti in San Daniele e fuori, fra le persone che erano intime di casa Luxardo. Dono più bello, il sac. Patriarca non poteva fare agli amici, ed essi lo avranno doppiamente caro in quanto ricorderà loro una carissima persona, e farà vivere (attraverso le rime) la dolce, elevata poesia del tempo.

A rendere maggiormente gradito il dono, contribuiscono una riuscitissima riproduzione fotografica ed una magnifica dedica alla memoria del dott. Luxardo rispettivamente stampate nelle quarta e quinta pagine.

Seguono i cenni biografici dell'Autore del «Canzoniere», annotati accuratamente; le ventidue fonti e riferimenti bibliografici donde il Patriarca trasse il materiale per la compilazione della biografia. Tra le più importanti fonti a cui don Patriarca attinse le notizie sul Sini, si annoverano quelle della biblioteca Apostolica Vaticana, della Nazionale di S. Marco, della Comunale di Verona, della Comunale di Udine, ecc., compresi in queste numerosi autori e scrittori che del Sini hanno avuto occasione di parlare.

Segue l'indice alfabetico delle rime e quivi il lettore ha campo di scegliere e meditare su quelle che più gli tornano gradite.

Dice il Patriarca nei cenni bibliografici del Sini: «Il Canzoniere è un lavoro giovanile». E con questa affermazione ribadisce il concetto dell'Abate Domenico Ongaro, il quale nel Codice della Collezione Caiselli, ora Perusini, annota: «Dopo un lungo scrupoloso confronto del carattere di questo Canzoniere con quei pezzi che trovo avere sicuramente originali di Girolamo Sini il Vecchio, son costretto a tener il Canzoniere medesimo sia opera originale di questo valent'uomo, ma scritto in gioventù quando la mano era più ferma».

E difatti, non si può scrivere se non in gioventù rime come quelle che più sotto riportiamo e che si leggono a pagina tre del predetto opuscolo.

«Petto perchè non t'apri, e non dimostri
A questa tigre ircana aperto il core,
Acciò ch'a danno nostro con amore
Essa si crudelmente più non giostri?»

e più avanti:

«Scoprile dunque il vero, apri le porte
Ch'Ella il cor miri, e di pietade ignuda
Scorga vicino a noi sempre la morte.»

Evidentemente il suo «Canzoniere», il Sini, lo ha dedicato ad un amore incompreso chè le sue rime s'ispirano tutte a tale soggetto, concettoso ed elevato, però, tanto da farci pensare che la donna che il Sini amava dev'essere stata ben degna di tale amore.

Di queste rime, nel «Canzoniere» ve ne sono ben 37, e tutte piacevoli ed inspiratissime.

Ed è vero peccato che la pubblicazione del Patriarca non abbia a diffondersi che nella stretta cerchia delle persone alle quali ne ha fatto omaggio.

C'è da augurarsi che il sac. dott. Patriarca pubblichi di sua iniziativa o conceda ad altri il permesso, per un'edizione popolare del «Canzoniere», perchè venga, più largamente diffuso e conosciuto come se lo meritano le sue bellissime rime.

E un altro augurio, vogliamo esprimere poichè si siamo: che don Patriarca dia alle stampe un'altra opera del Sini, opera che contribuirà a far conoscere l'importanza che aveva la nostra cittadina nel quadro della storia friulana nei tempi andati e cioè la «Cronaca della Terra di San Daniele» lavoro che avrebbe dovuto essere pubblicato nell'occasione del Millenario della cittadina, ma che fu dovuto rimandare per un complesso di contrattempi.

Il lusinghiero esito del Corso di Cucito

(16) Sabato scorso si ebbe la cerimonia di chiusura del Corso di Cucito tenuto sotto l'abile e intelligente direzione della signorina Teresina Pellarini, al quale presero parte una quarantina di allieve.

Alla cerimonia consistente in un piccolo saggio dei risultati raggiunti dalle allieve, ha presenziato il Direttorio del Fascio Femminile, sotto il cui Patronato si svolse il corso stesso.

Alla fine del saggio la segretaria del Fascio volle esprimere tutto il suo compiacimento alla Direttrice del Corso per il lusinghiero risultato ottenuto e a titolo di gratitudine, a nome del Direttorio, la offerse un graziosissimo dono.

A fianco dei nomi della organizzatrice del Corso e della signorina Pellarini che ne fu l'anima, vanno segnalati quelli delle signorine Gisella Gattoli e Gina Asquini che furono efficacissime collaboratrici della Direttrice durante l'intero periodo in cui si protrasse il Corso stesso.

Assemblea del Fascio di Combattimento

Giovedì santo, alle ore 21, nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza del Segretario federale co. dr. De Puppi e dagli Ispettori dott. D'Angelo e co. Orellio, si svolgerà l'Assemblea Generale del locale Fascio di Combattimento. I fascisti vi prenderanno parte indossando la camicia nera.

Il mercato odierno

Riuscitissimo il mercato bovino di oggi. Molti furono i capi condotti sul mercato e parecchi anche gli affari conclusi. Così dicasi anche per gli altri rami del commercio.

Esito della Festa del Pane

Il Comitato Comunale Pro Festa del Pane ha spedito lire 1440 all'Opera Italiana «Pro Oriente» quale importo netto ricavato dalla Festa.

Nella Stazione CC. RR.

Essendo rientrato dalla licenza il brigadiere sig. Giuseppe Zona, comandante titolare della stazione, il brigadiere sig. Salvatore Rubino gli ha ceduto il comando.

Nel mentre esprimiamo al brigadiere Rubino (che durante la permanenza tra noi ebbe campo di farsi apprezzare per le doti non comuni di soldato ligio al dovere non disgiunte da un certo tratto che lo rendeva maggiormente simpatico), il dispiacere per la sua partenza, gli auguriamo che nella nuova residenza egli abbia a continuare l'esercizio delle sue funzioni nello stesso simpatico modo con cui operava in questa giurisdizione.

Al brigadiere sig. Zona porgiamo il ben tornato.

Scuola corale

Ad iniziativa del locale Dopolavoro si sta organizzando una scuola corale.

Auguri di buona riuscita.

Nella Sezione «Cravatte Rosse»

Ai telegrammi spediti dalle «Cravatte Rosse» locali in occasione della loro assemblea annuale, sono giunte le seguenti risposte:

Dall'Aiutante di Campo di S. M. il Re: «S. M. il Re ringrazia della cortese gradita manifestazione. — Generale Asinari di Bernezzo».

Dal comandante il 2. Reggimento Fanteria «Re»:

«Ringrazio vivamente codesta associazione del cortese telegramma di saluto, che ricambio cordialmente, facendo fervidi voti per le maggiori fortune delle «Cravatte rosse» - Colonnello Niccolini».

Scuola d'archi

Un manifesto del Podestà generale co. Ronchi informa che si sta istituendo una scuola d'Archi e che sono aperte le iscrizioni.

Ci auguriamo che alla scuola abbiano ad inservirsi molti giovani con la certezza che avranno ad incontrare grandi soddisfazioni una volta appresa l'arte.

Direttore della Scuola sarà il Maestro Lucin, nuovo Maestro della Banda.

DAL FRIULI CENTRALE

CIVIDALE

«Madama Buterflay» al Sociale

La presidenza del Teatro nulla ha trascurato per la riuscita dello spettacolo lirico con l'opera «Madama Butterfly» di Puccini che verrà data nelle sere del 26, 27 e 28 aprile.

Si sono assicurate le principali parti con ottimi elementi e l'Ufficio teatrale Guido Giron di Milano ci comunica oggi i nomi dei principali interpreti.

«Madama Butterfly» sarà la soprano autentica giapponese Ling Nai, «Suzuki» (mezzo soprano) Edmea Limberti, «Pinkerton» (tenore) Egidio Caldi, «Skarpless» (baritono) Angelo Esquivel; maestro direttore concertatore cav. uff. Emilio Dal Monte.

Questi nomi noti nel campo artistico bastano per dimostrare dell'importanza dello spettacolo.

Nel «Corriere della Sera» del 15 aprile, sotto la cronaca teatrale, il notiziario riportava l'apertura di tutti i teatri d'Italia con gli spettacoli lirici, incluso il teatro Sociale di Cividale, con i nomi sopra riportati, artisti questi scritturati per maggio al Lirico di Milano. Per Cividale questo spettacolo sarà quindi certamente un avvenimento e il pubblico risponderà appieno.

Rileviamo anche il coro sarà formato da elementi della Società Jacopo Tomadini e maestro dei cori è l'appassionato musico sig. Agostino Cozzarolo. Anche l'orchestra è formata dai migliori elementi locali e le principali parti da forestieri.

Per questo spettacolo concorsero per la riuscita, primi fra i primi i soci del teatro, Comune, Sezione del Fascio, Dopolavoro, Banca cooperativa, Associazione commercianti, comm. Arturo Malignani e altri benemeriti istituti.

Questo ci piace rilevare, additando al plauso della cittadinanza.

Immatricolazione dei veicoli

Il podestà, con disposizione odierna, ha ordinato la immatricolazione di tutti i veicoli a trazione animale esistenti nel Comune. Tali veicoli devono essere presentati nella località, giorno e ora segnate più otto. L'incaricato alle operazioni suddette verificherà, per ciascun veicolo, la portata ed il peso a vuoto che saranno impressi su apposita targa metallica il cui rilascio sarà effettuato previo il pagamento di L. 12.

Sarà in pari tempo verificato se tutti i veicoli sono provvisti di freni; se la sagoma dei veicoli corrisponde alle prescrizioni contenute nell'art. 36 del menzionato decreto; se le dimensioni dei cerchioni sono commisurate alla portata massima del veicolo giuste le norme dell'art. 43 dello stesso decreto. I proprietari dei veicoli sopracitati devono presentarsi col veicolo già pesato a vuoto, qualora questi non sia mai stato pesato.

La inosservanza di tali disposizioni è punita con l'ammenda da 25 a 100 lire.

Ed ecco l'ordine di presentazione:

Cividale, Carraria, Gruppignano, Rubignacco, Zuccola: in Cividale dalle 14 alle 16 in piazza del Duomo.

Gagliano, Spessa, Fornalis: in Gagliano, dalle 16 alle 17 in piazza della Chiesa.

Purgessimo: dalle 17 alle 18, sulla piazza del paese.

Sanguarzo, S. Quirico, Grispergo: in Sanguarzo, dalle 18 alle 19 in piazza di Sanguarzo.

Il giorno della presentazione è fissato per il 25 aprile.

Stato Civile

Allo Stato civile dal 1 al 15 aprile si è avuto il seguente movimento:

Nati: maschi 4, femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Di Lenardo Gius. esercente Di Lenardo Luigia casal. — Di Lena Giov. impieg. Vogrig Paolina insegn. — Buratti Aristide capitano di fanteria Liberale Tereza casal. — Cornacchini Tobia impieg. Codutti Rita casal. — Bernard Giov. agricolt. Iuri Luigia casal. — Pirrioni Antonio agric. Moschioni Maria casal. — Guion Gius. impieg. Madrassi Irma impiegata.

Morti: Letigh Pasqua fu Ant. di Cividale a. 83 — Toffoletti Gius. fu Luigi di Faedis a. 50 — Raccaro Mario fu Michele di S. Pietro a. 17 — Spilotti Angela fu Luigi di Cividale a. 47 — Pozzi Gius. fu Pietro di Cividale a. 85 — Adami Caterina fu Giac. di Nimis a. 80 — Coccano Luigia fu G. B. di Cividale a. 69.

Muore in Chiesa

Questa mattina a San Pietro al Natisone, verso le 5.30 entrava in chiesa tale Maria Guion d'anni 51 che s'inginocchiava su un banco. Poco dopo veniva colta da paralisi cardiaca e malgrado le pronte cure decedeva quasi subito.

GEMONA

Chiamata di Avanguardisti

In conformità alle istruzioni impartite dal presidente del Comitato dell'O. N. B. Seniore dott. Attilio Antonelli, tutti gli Avanguardisti dipendenti sono tenuti a rispondere alla chiamata del giorno 18 corr. alle ore 10 ant., nel cortile dell'ex caserma dei Reali Carabinieri.

Nessuna assenza è ammessa.

TRICESIMO

Decimo anniversario della Cooperativa

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa di consumo si pregia di invitare i soci alla festa e al pranzo in comune per solennizzare il decimo anniversario della fondazione della Società.

In questa occasione mi sembra doveroso rievocare la memoria di una cara persona che fu a capo della istituzione e che fu molto utile.

Circa undici anni fa, se non erro (potranno forse mancarvi pochi mesi) un nucleo di operai ed agricoltori costituiva la Cooperativa di consumo allo scopo di giovare all'economia domestica dei soci acquirenti. Come suole avvenire quasi sempre, i primi passi furono difficili. Fu d'uopo di coraggio e di costanza per tirarla avanti, pur non mancando buoni elementi alla direzione, com'è stato il sig. Antonio Del Fabro ed altri. La Cooperativa, nei suoi primi tre anni, grazie anche all'ottimo personale, mise solide fondamenta. Ma chi la portò a floridezza fu il compianto Domenico Dalla Vedova, nobile figura di ex maresciallo dei Reali carabinieri, il quale resta nelle memorie della Cooperativa col titolo di «ottimo amministratore», poichè seppe far uscire dalla mediocrità la nostra Cooperativa e portarla in alto, coadiuvato in ciò dal personale.

Felicitazioni all'on. Asquini

Tricesimo che vanta l'onore di aver dato i natali all'on. comm. prog. Alberto Asquini è in festa per la nomina di questo a Preside dell'Amministrazione Provinciale.

Il Podestà cav. Valentino Elero gli ha inviato il seguente telegramma:

«On. Asquini - Trieste. — Tricesimo esultante nuovo incarico voluto Duce per ge mio mezzo suo degno figlio felicitazioni e auguri fervidissimi, bene auspicando maggiori fortune piccola Patria friulana che dal tuo illuminato intelletto attende soluzione vitali problemi. Aggiungo miei particolari affettuosi rallegramenti e saluti fascisti — Ellero, Podestà».

Pure altri telegrammi di felicitazioni e compiacimento furono inviati dal Direttorio del Fascio, dal Sindacato Commercianti, da Enti locali e da amici.

OSOPPO

La sagra di Pasqua

Lunedì di Pasqua, è ormai tradizione, tutta la gente di Osoppo ed anche dei paesi viciniori, si riversi nei prati della borgata di Rivoli e sulle colline Gnima e Vergnal e San Rocco, a consumare la lieta merenda pasquale. Se il tempo sarà favorevole, avranno anche quest'anno gran concorso di persone.

La Settimana Santa

Nei giorni di domenica, lunedì e martedì santo, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria ad Nives, durante le quarant'ore ha tenuto un corso di predicazione il M. R. don cav. Zamparini, parroco di Maiano, e valoroso ex cappellano militare decorato di medaglia d'argento. Molta folla accorse ad udire il bravo oratore.

L'Asilo Infantile

Domenica, nel pomeriggio, è stata tenuta l'assemblea della Società Operaia di M. S. la quale ha deliberato di assegnare lire 4000 pro erigendo Asilo Infantile.

Il Bollettino Parrocchiale, pubblicato in data 13 aprile c. a., sotto il titolo «Una buona notizia», pubblica: «L'Istituto Maestre Pie Venerine di Roma (Ente Morale riconosciuto dallo Stato), ha acquistato il locale di proprietà della signora Giuseppina Leoncini ved. Di Toma per continuare a servirsene ad uso Asilo Infantile. Con ciò il paese, senza alcun sacrificio, vede assicurata l'esistenza della cara istituzione. Alle benemerite maestre Pie Venerine un grazie di cuore.

Funebri

Domenica, nel pomeriggio, con grande concorso di persone, vennero celebrati i funerali di Luigi De Franceschi, morto quasi improvvisamente in seguito a paralisi capitatagli mentre attendeva ai suoi lavori in campagna. Condoglianze ai famigliari.

MARTIGNACCO

Decesso a Torreano

Nella tarda età di 81 anni si è spento il procaccia postale sig. Luigi Masini.

Il povero Masini era un uomo da tutti stimato e benvoluto e di ardente animo patriottico attestato da numerosi episodi dei quali fu protagonista nella guerra vittoriosa.

I funerali riuscirono di una solennità maestosa. Intervenne tutta la popolazione di Torreano e le rappresentanze delle istituzioni civili e politiche di Martignacco.

Dopo la cerimonia funebre, prima che la bara scendesse nella fossa, il cav. Raimondo Gnesutta pronunciò accorate parole di ricordo.

CODROIPO

L'Assemblea del Patronato Scolastico

Domenica scorsa si è radunata l'assemblea generale di questo Patronato Scolastico. Il presidente avv. Luigi Borsatti ha esposto la relazione su l'attività della benemerita istituzione.

Prima di chiudere la sua relazione, l'avv. Borsatti esprime un voto di plauso agli insegnanti che disinteressatamente contribuiscono al buon andamento dell'Economato, affermantesi sempre più una provvida istituzione per gli alunni e le loro famiglie e per il Patronato, permettendo ad esso di adempiere in buona parte gli scopi altissimi affidantigli nel campo della scuola fascista dalle vigenti disposizioni.

Approvati ad unanimità i bilanci, i revisori dei conti furono riconfermati per acclamazione, e cioè i signori dott. cav. Giovanni Faleschini e Roberto Zoratti; dopo di che, esaurito l'ordine del giorno, la seduta è stata tolta.

Il mercato

Il mercato di ieri martedì che non è stato favorito dal tempo si è svolto però ugualmente con grande concorso di gente, baracche, e merci ed è stato animatissimo.

NIMIS

Offerte

Pro Asilo pervennero le seguenti offerte:

Banca Cooperativa Popolare lire 300, Banca Cattolica 300, Manzocco Antonio 300, Sorelle Feruglio 100, Gasparoni A. 50, Fontana Carlo 10, Mangilli U. 25. Offerte minori lire 124.

PORDENONE

Accidente mortale

L'operaio elettricista Angelo Zanean, mentre sabato stava intento al proprio lavoro in Montereale Cellina, fu colpito al ventre da un sasso accidentalmente caduto dall'alto. Fu subito trasportato al nostro ospedale; ma nonostante le più affettuose cure, il poveretto, in seguito a contusioni gravi interne, ieri deceduto.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Vita Avanguardista

Ieri nel pomeriggio sono qui giunti ospiti graditissimi il prof. Tarozzi vice-Presidente del Comitato Provinciale Balilla ed il prof. Fabbri.

Capo dell'Ufficio di propaganda e Coltura, per una ispezione all'Avanguardia locale e per tenere una conferenza sulla Leva Fascista. A riceverli si trovava il Presidente del Comitato Balilla Seniore Dino Fancello, attorniato da tutti gli altri membri. Dopo una breve visita ai locali della Sede dell'Opera Balilla, tutti i convenuti passarono nel cortile delle Scuole di avviamento al lavoro, dove i giovani avanguardisti erano adunati in numero considerevole.

Ad un comando, questi si irrigidirono sull'attenti e fanno il saluto alla voce mentre il prof. Tarozzi e prof. Fabbris procedono alla rivista.

Prende subito la parola il vice-Presidente del Comitato Provinciale. Egli si dice lieto dell'ordine e disciplina notata, esalta gli scopi dell'Opera Balilla e conclude salutando i giovani che hanno l'onore d'entrare quest'anno alla Milizia e nel Partito con la Leva Fascista.

Il prof. Fabbris svolge, attentamente un lungo interessante discorso che va dalle origini del Fascismo al Regime di oggi. La sua chiara parola accende sagli astanti il massimo interesse ed alla fine è molto applaudita.

Il Seniore Fancello, nel dare ordine di scioglimento della riunione, replica con brevi e significative frasi sulla disciplina, l'ordine e la responsabilità che incombono ai nuovi fascisti. Chiude inneggiando al Duce ed al Capo del Fascismo Friulano, co. De Puppi. Possenti alalà ed evviva prorompono dai presenti e la riunione è termine.

Diret. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI

SMARRITA penna stilografica d'oro in via Missionari o Via Grazzano. Mancia competente a chi la recapitasse Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

PIAZZISTI giovani pratici lavoro privati disposti viaggiare. Presentarsi ore 14-15, Errichelli Bartolini 6.

CERCASI domestica friulana trentacinquenne tutto fare. Referenze Scrivere famiglia Samperi, Piazza Pasini Acireale (Catania).

DONNA servizio capace, sana, onesta, cercano coniugi con due bimbi residenti Bologna. Offerte con referenze: Borgatti, via Saffi 165, Bologna.

CERCASI signorina pratica lavori ufficio ottima calligrafia e dattilografia. Scrivere Cassetta 39 Unione Pubblicità Udine.

ASSUMESI subito piazzista per macchine da scrivere ed articoli affini con retribuzione fissa. Presentarsi, dalla Ditta Ortolani Via Aquileia 19.

FITTI

DISTINTO, solo, cerca alloggio mobiliato signorile, centrale, indipendente. Offerte al Bar Vittorio Emanuele.

CAMERA Ammobigliata ingresso indipendente cercasi. Offerta Cassetta Unione Pubblicità Udine.

VASTO locale per uso industriale acqua abbondante magazzini raccordabili ferrovia affittansi subito. Rivolgersi Cassetta 4 Unione Pubblicità, Udine.

VASTI locali vani cinque, centralissimi piano rialzato affittansi per studio con magazzino. Rivolgersi Cassetta 4, Unione Pubblicità, Udine.

VILLETTA o casa indipendente con scoperto e comodità cercasi. Scrivere Cassetta 208 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

PIANOFORTI - rate mensili 150 - nessun anticipo, massima garanzia. Camillo Montico, Vittorio Veneto, 22 Udine.

Andate a vedere la Nuova Ford



essa vale assai più di quanto costa

Andate a vedere la Nuova Ford al 3° Salone dell'Automobile alla Fiera di Milano. Osservatela attentamente, da vicino. La sua linea snella e possente vi dirà il perchè della sua velocità e della sua potenza, della sua prontezza allo scatto e della sua docilità ai freni. Niente è stato risparmiato perchè la Nuova Ford conquistasse milioni di automobilisti con la sua robustezza di costruzione, la perfezione dei suoi dettagli, la sua lunga durata, il suo basso consumo, il grande comfort. La Nuova Ford vale assai più di quanto costa. Esaminatela e poi chiedete di farne una prova gratuita. Sarete lieti di constatare che essa risponde alle massime esigenze, risolvendo in modo ideale il problema della sicurezza di marcia e della facilità di guida, congiunta ad una performance veramente eccezionale.

Fiera di Milano
3° Salone dell'Automobile
posteggio N. 173



FORD ITALIANA, S. A. - TRIESTE

Pasticceria F.lli CARLI
di Virginio Carli
Focaccie
Panettoni e Gubane
Lavorazione speciale con puro burro-UOVA PASQUALI
SI ASSUMONO SPEDIZIONI

La Ditta CONTI QUINTINO in Via Mercatovecchio, 13 mette in
LIQUIDAZIONE
tutta la merce per CHIUSURA DI NEGOZIO
Oro K.ti 18 garantito L. 10 il grammo, gioielleria, orologeria col 20 - 30 % sconto sotto il costo
OMEGA-LONGINES-ZENITH-ELECTION
Lire 100 cadauno
Sveglie marca "VEGLIA" a L. 25 - altre marche da L. 15 in più — Regolatori, orologi da tavola e fantasia.
Vendesi, tutta la merce, anche in blocco a ottime condizioni di pagamento

REALE STRAOCCASIONE
Per forzato sloggio, dovuto alla demolizione del fabbricato, la Ditta
G. AMBROSI
DI UDINE
svende il rilevante deposito di Maglierie lana e cotone, da Uomo e Donna, estive ed invernali, Pull-Over, Gilets, Gambali, Calze, Biancheria da Uomo, Cravatte, Bretelle, Guanti, Borsette, Cinture, Profumerie, ecc., esistenti nel suo Negozio di
Via Mercatovecchio N. 45
nonchè tutto l'arredamento del Negozio stesso.
APPROFITTATE!

SOMMARIVA
FOCACCIE PASQUALI
Confezionate con burro naturale e generi di I° qualità
a L. 12 il Kg

MOBILI da STUDIO e per qualsiasi altro uso
accuratamente lavorati e garantiti
a prezzi e condizioni convenientissime
A.dro CRIPPA Via Aquileia 64 - UDINE
Telefono 8-75
Prima di fare i vostri acquisti visitate il grandioso assortimento

PASQUA 1930

La Ditta
Camillo Montico
augura una lieta PASQUA
alla sua affezionata clientela
RICORDA
che il più vasto assortiment
dischi originali, grammofon
ed amplificatori di tutti i prez
e di tutte le marche miglior
sono in vendita nel suo ne
gozio in VIA VITTORIO VE
NETO 22 — UDINE
Rappresentanze esclusive
prezzi fissi d'assoluta garanzia

MERCERIE
CHINCAGLIERIE
ALESSI
GIUSEPPE
Via Cavour N. 13
UDINE

PROFUMERIE
NAZIONALI ED ESTERE
Vasto assortimento per la vendita
a peso
esclusivamente presso:
ANGELO GABASSI
UDINE Via Canciani 12
e Via Manin 4.

La Calza per tutti
MARGHERITA CANCIANI
Via delle Erbe N. 5 — UDINE
CALZE di TUTTI I TIPI - QUALITA' e PREZZO
Assortimento Cravatte

Noleggio Auto
Rimessa Automobili
CON RIFORNIMENTO Servizio Notturno
PRENOTAZIONI
Garage "Aquila Nera"
Giuseppe Zenzi Via Manin, 8.

Le Belle Rose Moderne
M.me Albert Barbier
Angele Pernet, Souve-
nir Georges Pernet ecc.
Si possono acquistare presso la:
DITTA PRAVISANI - Via Manin 8
UDINE
Possederle nel proprio giardi-
no vuol dire assicurarsi un
godimento d'arte per ognuno
dei giorni d'estate

Cotterli
FOCACCE
DORTA E FANTINI
Panettoni Motta
UDINE
Piazza Vittorio Emanuele
(Angolo Via Manin)

Salumeria
FRATELLI BALBUSSO
Via Manin 3
Successore Ligugnana
Per le Feste Pasquali si tro-
vano le migliori specialità:
Cotechini, Salsiccia, Zampo-
ni di puro maiale - Affettati
assortiti prima qualità. Il ve-
ro Prosciutto di S. Daniele
anche in scatola - Formaggi
di lusso per Tavola: Parmi-
giani vecchi e stravecchi - Il
vero Burro - Il THE
Frutta secca in sorte
Vini di lusso in bottiglia ecc.

Pianoforti
HARMONIUMS
DITTA
L. CUOGHI
CASA FONDATA NEL 1855
UDINE - VIA VITT. VENETO, 10

Emilio Giacobbi
Ottico Specialista
DEPOSITO LENTI "ZEISS"
Via CAVOUR 17 Udine
Eseguisce qualsiasi prescrizione Oculistica
a prezzi di assoluta convenienza
Riparazione Occhiali - Strumenti geodetici
ed apparecchi fotografici —
Sviluppo - Stampe - Ingrandimenti

TUTTI I TIPI DI
FASCIE CINTURE E VENTRIERE
PER LA CURA
di IMPERFEZIONI FISICHE
(ernie inguinali e ombelicali e
rene mobile, obesità, ecc.)
PER USO SPORTIVO
per dare eleganza alla linea
al corpo vende ed applica la
Ditta specializzata
GUIDO FIORETTI
ORTOPEDICO — ERNISTA
Via Poscolle 4 — Udine
Rappres. per Udine e Provincia
della mondiale ventriera
HERNE
Si inviano gratis istruzioni
a richiesta —

CAPPELLI DA SIGNORA
MODELLI
ULTIME NOVITÀ DI STAGIONE
Prezzi di convenienza
SORELLE VERZA
VIA VITTORIO VENETO 38
UDINE

MOTOCICLISTI
Prima di fare un acquisto
visite il noto
Emporio di ALCIDE FERRI
fornito di ogni materiale
MOTO-GARAGE
Rappresentante esclusivo per
Udine e Provincia delle: Har-
ley-Davidson - B. S. A.
Rudge Mölly - Nerion.
UDINE
Piazza Umberto I, N. 1 e 16 A
VENDITA anche a rate

SOLO presso il negozio
T. S. LORENZINI
Udine - P.za S. Giacomo 12 - T. 2.65
Troverete le più svariate
qualità di
FORMAGGI E BURRO
delle più rinnomate case nazionali ed estere
A PREZZI RIBASSATI

Furio Furlanetto
Stoffe per uomo
VIA CAVOUR, 17
** UDINE **